



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI

(INARCASSA)

2021

Determinazione del 27 giugno 2023 n. 76



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI
ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI

(INARCASSA)

2021

Relatore: Consigliere Antonio Agostini

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'acquisizione dei dati la
dott.ssa Arianna Liberati



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 27 giugno 2023;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1961, con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti (Inarcassa) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in persona giuridica di diritto privato e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Antonio Agostini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il controllo eseguito per la gestione finanziaria dell'Ente predetto per l'esercizio 2021;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2021 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso, per il detto esercizio.

RELATORE

Antonio Agostini
firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci
firmato digitalmente

DIRIGENTE
Fabio Marani

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. PROFILI GENERALI.....	2
1.1 Le attività istituzionali	7
2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI.....	12
3. IL PERSONALE	16
3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale	16
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	18
4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico	18
4.2 La contribuzione	19
4.2.1 Le entrate contributive	19
4.2.2 La morosità contributiva.....	21
4.3 Le prestazioni istituzionali	24
4.3.1 Le prestazioni previdenziali.....	25
4.3.2 Le prestazioni assistenziali	27
4.3.3 Le indennità di maternità/paternità.....	30
5. LA GESTIONE PATRIMONIALE.....	31
5.1 Premessa.....	31
5.2 La gestione del patrimonio immobiliare	32
5.2.1 Consistenza e struttura	32
5.2.2 Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta	32
5.2.3 I crediti immobiliari.....	34
5.3 La gestione del patrimonio mobiliare	35
5.3.1 Consistenza e struttura	35
5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate.....	37
5.3.3 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività.....	38
6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	40
6.1 Il bilancio.....	40
6.2 Lo stato patrimoniale	40
6.3 Il conto economico	45
6.4 Il rendiconto finanziario	48
6.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo.....	52
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	54

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi.....	14
Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1	15
Tabella 3 - Personale in servizio	17
Tabella 4 - Costo del personale	17
Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa	18
Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico	19
Tabella 7 - Entrate contributive.....	20
Tabella 8 - Crediti verso contribuenti	23
Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate*	25
Tabella 10 - Onere per pensioni - valori assoluti e percentuali di incidenza.....	26
Tabella 11 - Contributi, prestazioni pensionistiche e indice di copertura	27
Tabella 12 - Prestazioni assistenziali e indennità di maternità/paternità	28
Tabella 13 - Prestazioni istituzionali	29
Tabella 14 - Indennità di maternità/paternità.....	30
Tabella 15 - Struttura del patrimonio.....	32
Tabella 16 - Crediti verso locatari.....	34
Tabella 17 - Composizione del portafoglio mobiliare	36
Tabella 18 - Partecipazioni.....	37
Tabella 19 - Rendimenti aggregati - 2021.....	39
Tabella 20 - Stato patrimoniale	41
Tabella 21 - Crediti e altri titoli (immobilizzazioni finanziarie)	42
Tabella 22 - Dettaglio "Debiti diversi"	44
Tabella 23 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto	45
Tabella 24 - Conto economico	47
Tabella 25 - Rendiconto finanziario.....	50

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2021 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2020, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione del 17 maggio 2022, n. 53 ed è pubblicata in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 572.

1. PROFILI GENERALI

L'Inarcassa (di seguito anche Cassa, Ente o Associazione), già ente pubblico istituito dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995, è divenuta un'associazione di diritto privato, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

Sono iscritti alla Cassa gli ingegneri e gli architetti iscritti nei rispettivi albi che esercitano esclusivamente e con carattere di continuità la libera professione.

L'iscrizione alla Cassa costituisce un obbligo che insorge al verificarsi di condizioni oggettive, date dal possesso di specifici requisiti, costituiti da:

- iscrizione all'albo professionale;
- non assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria;
- possesso di partita Iva individuale, ovvero, in qualità di componente di associazione o di società di professionisti, costituita nelle forme di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (società semplice, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società cooperativa omogenea), aventi ad oggetto attività di progettazione, studi di fattibilità, ricerche, consulenze, ecc., i cui soci siano tutti iscritti nei rispettivi albi professionali, o società tra professionisti di cui all'art. 10 della legge 12 novembre 2011, n.183 (società semplice in nome collettivo o in accomandita semplice, società di capitali, o cooperative costituite da almeno 3 soci persone fisiche, con oggetto sociale che preveda l'esercizio di una o più attività professionali).

L'assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria, sia essa gestita da Inps - ivi compresa la gestione separata qualora l'attività in concreto esercitata non sia riconducibile a quella professionale (come chiarito dalla circolare Inps n. 72 del 10 aprile 2015) - sia da enti previdenziali privatizzati (decreto legislativo n. 509 del 1994) o da enti previdenziali privati (decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103), comporta l'esclusione dall'iscrizione a Inarcassa. La Cassa provvede, in favore degli iscritti, ai compiti di previdenza ed assistenza, utilizzando la contribuzione obbligatoria. Le risorse finanziarie, occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione, derivano, oltre che dai contributi a carico degli iscritti, anche da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione - ai sensi del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 - di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti calcolati in percentuale sui redditi professionali

prodotti.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Mlps svolge, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze – Mef, attività di vigilanza sulla Cassa, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 509 del 1994.

Sotto il profilo giuridico-amministrativo, il Mlps, tramite la Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative, esamina e approva le delibere, adottate dall'Ente, in materia di contributi e prestazioni, di modifica degli statuti e dei regolamenti di organizzazione e dei regolamenti elettorali. Verifica, inoltre, la sostenibilità e adeguatezza delle prestazioni previdenziali, interagendo con la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) nel controllo sulle politiche di investimento e sulla composizione del patrimonio dell'Ente stesso. Svolge i procedimenti finalizzati all'emanazione dei decreti di commissariamento, in presenza delle condizioni previste dalla normativa di riferimento. Esprime le linee di indirizzo su organizzazione e funzionamento dell'Ente medesimo, anche nei confronti dei rappresentanti ministeriali negli organi statutari.

Nel 2019 è entrata a pieno regime l'erogazione delle pensioni in cumulo, ai sensi della legge 11 dicembre 2016, n. 232, art.1, commi 195-198 (che hanno modificato la legge 24 dicembre 2012, n. 228), a seguito dell'approvazione definitiva, da parte dei Ministeri vigilanti (nota n. 1351 del 2 febbraio 2018), del nuovo art. 24-*bis* del regolamento generale di previdenza (rgp), di recepimento dell'istituto del cumulo e per effetto della definizione puntuale delle modalità procedurali per la liquidazione delle nuove prestazioni, conseguente alla stipula, a marzo 2018, di una apposita convenzione con l'Inps. L'istituto normativo di cui si è detto è esteso anche ai liberi professionisti a partire dal 1° gennaio 2017, ciò che consente di cumulare i periodi assicurativi accreditati presso differenti gestioni, senza oneri a carico dell'interessato, per il riconoscimento di un'unica pensione da liquidarsi secondo le regole di calcolo previste da ciascun fondo. Con la convenzione citata, l'Inps ha messo a disposizione di Inarcassa una procedura informatica mediante la quale è possibile acquisire in tempo reale la domanda, rilevare e validare i dati contributivi e assicurativi, evidenziare l'esito delle domanda stessa e procedere alla liquidazione del trattamento spettante.

Ai fini del diritto a pensione (accertamento dell'anzianità minima) si considerano i soli periodi assicurativi non coincidenti maturati nelle varie gestioni previdenziali. Ai fini del calcolo della quota di pensione, invece, sono utili tutti i periodi assicurativi ivi compresi quelli coincidenti.

Il cumulo costituisce una alternativa alla ricongiunzione (legge 5 marzo 1990, n. 45) contributiva o retributiva e alla totalizzazione (decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42) dei periodi assicurativi; esso, al fine di conseguire un'unica pensione, deve interessare tutti i periodi contributivi accreditati presso le diverse gestioni assicurative (impossibilità di cumulo parziale).

Parimenti, la totalizzazione consente all'assicurato di cumulare tutti i contributi versati presso più gestioni pensionistiche (compresa la gestione separata Inps) in periodi non coincidenti, al fine di ottenere un'unica pensione.

Si rammenta che l'art. 3, commi 2 e 3 del decreto legislativo n. 42 del 2006 prevede l'incompatibilità tra la ricongiunzione dei periodi assicurativi e l'esercizio della totalizzazione, relativamente alle domande presentate dopo l'entrata in vigore del suddetto decreto (a partire, cioè, dal 3 marzo 2006).

I periodi contributivi che possono essere presi in considerazione al fine di ottenere una pensione in regime di totalizzazione sono quelli accreditati nell'assicurazione generale obbligatoria (Inps), nelle forme sostitutive, esclusive ed esonerative della stessa (ad esempio ex Inpdap, ex Ipost), nelle forme pensionistiche obbligatorie gestite dagli enti di cui ai decreti legislativi nn. 509 del 1994 e 103 del 1996, nonché presso la gestione separata dall'Inps (artt. 4 e 5 del citato regolamento generale previdenza).

Come già rilevato nei precedenti referti, la legge 23 dicembre 2017, n. 205, art. 1, c. 183, stabilisce che, a decorrere dall'anno 2020 gli enti previdenziali di diritto privato sono esclusi dalle norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, ferme restando le misure vigenti in materia di personale.

La medesima legge (art. 1, c. 182, che ha aggiunto all'art. 2 del decreto legislativo n. 509 del 1994, il comma 1-bis), per altro verso, stabilisce che sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari delle Casse a qualsiasi titolo affidati ad un depositario non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del sub-depositario o nell'interesse degli stessi: sono viceversa inclusi nel *bail-in* i conti correnti, i conti di deposito e le altre disponibilità liquide che la Cassa dovesse avere presso istituti diversi dalla propria depositaria. Invece sono da considerarsi fuori dal predetto *bail-in*, ai sensi dei d.lgs 16 novembre 2015, nn. 180 e 181, attuativi della direttiva 2014/59/UE, le disponibilità liquide presso il depositario che sono affidate in

gestione convenzionata, nonché la liquidità disponibile (escluse Sicav e Sicaf) presso il depositario dell'organismo investimento collettivo risparmio (Oicr) in cui la Cassa abbia effettuato degli investimenti.

La legge di bilancio per il 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha precisato che le Casse sono escluse dall'ambito di applicazione delle norme (commi 590-600 dell'art. 1) relative alla razionalizzazione e alla riduzione della spesa delle pubbliche amministrazioni dell'Elenco Istat, in cui figurano anche le Casse.

Il decreto-legge 16 ottobre 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, ha peraltro escluso le Casse dall'ambito di applicazione di alcuni divieti in tema di conferimento di incarichi (di cui all'art. 5, comma 9, primo e secondo periodo, del citato decreto-legge n. 95 del 2012).

Nel 2021 sono entrate in vigore per la Cassa alcune importanti modifiche in campo previdenziale.

Nel 2020, infatti, si è chiuso con l'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti, l'*iter* delle modifiche regolamentari in campo previdenziale deliberate da Inarcassa nel 2019, dopo i primi anni di applicazione della riforma del 2012 che aveva segnato il passaggio dal metodo di calcolo retributivo delle prestazioni previdenziali a quello contributivo in base *pro-rata*.

Gli interventi hanno mantenuto inalterato l'impianto complessivo del sistema previdenziale della Cassa definito dalla riforma del 2012. In particolare, in tema di ricongiunzione non onerosa (contributiva), le modifiche si sono rese necessarie per evitare un uso improprio di questo istituto riferibile a quei professionisti che hanno svolto tutta o gran parte della loro attività professionale come lavoratori dipendenti e che, iscrivendosi a Inarcassa per beneficiare dei vantaggi della ricongiunzione non onerosa, finivano per scaricare il maggior onere sulla collettività degli iscritti. È stata dunque introdotta, per aver diritto al computo di periodi contributivi sino al 31 dicembre 2012, un'anzianità minima di iscrizione alla Cassa di 15 anni ed è stato previsto l'utilizzo di coefficienti di trasformazione per la componente di reversibilità (meno favorevoli rispetto a quelli previsti per il calcolo contributivo applicato ordinariamente agli iscritti), da applicare ai montanti trasferiti da altro ente.

Nel 2020 si è inoltre concluso il confronto, all'interno degli organi dell'Ente, sulle modifiche in tema di assistenza. Nella riunione del 24-26 giugno 2020, il Comitato nazionale dei delegati ha, infatti, deliberato il regolamento generale di assistenza (rga), che disciplina in forma

unitaria tutte le prestazioni assistenziali di Inarcassa, fino a quel momento ricomprese in una pluralità di regolamenti. Il rga individua una fonte specifica di finanziamento dell'assistenza, mediante uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8 per cento del totale dei contributi integrativi; prevede inoltre al suo interno un sussidio nei casi di non autosufficienza, a favore degli associati alla Cassa.

Nel corso del 2021, il Ministero del lavoro, tenuto conto anche del parere del Ministero dell'economia e delle finanze, ha avanzato richieste di chiarimento e di modifica di alcuni articoli del rga.

Nel corso del 2020, Inarcassa ha svolto un ruolo importante di sostegno ai propri associati e alle loro famiglie per contrastare gli effetti della pandemia, mediante sia iniziative dirette all'erogazione dei *bonus* previsti dalla normativa nazionale, sia l'introduzione di misure specifiche di ulteriore sostegno agli iscritti (tra cui: sussidi *una tantum* e attivazione specifica di una linea di finanziamenti "a tasso zero"), impiegando a tal fine risorse proprie ,attraverso lo stanziamento di 108 mln.

Inarcassa ha prorogato a tutto il 2021 i sussidi per contagio da Covid-19 e i finanziamenti a tasso zero, nei limiti dello stanziamento previsto. A fronte del protrarsi dell'emergenza pandemica, entrambe le misure sono state ulteriormente prorogate al 31 marzo 2022.

Nel 2021, inoltre, i liberi professionisti iscritti alle Casse di previdenza sono stati interessati da ulteriori provvedimenti governativi di sostegno per l'emergenza sanitaria. Le misure, in particolare, hanno riguardato:

- l'esonero parziale dal pagamento dei contributi, riconosciuto agli iscritti alle Casse, in presenza di determinate condizioni (di reddito, fatturato, regolarità contributiva); l'esonero, concesso nel limite massimo individuale di 3.000 euro su base annua, ha riguardato i contributi soggettivi e i contributi di maternità di competenza dell'anno 2021 e in scadenza entro il 31 dicembre 2021;
- il reddito di ultima istanza a favore dei professionisti con disabilità, che ha esteso agli iscritti titolari di pensioni di invalidità le indennità di marzo, aprile e maggio 2020. Si tratta di misure anticipate dalle Casse e rimborsate da parte dello Stato, in analogia ai *bonus* governativi concessi nel 2020.

La Cassa pubblica nel proprio sito istituzionale le relazioni della Corte dei conti.

Con nota in data 16 dicembre 2022, la Cassa stessa ha comunicato di non essere interessata

alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e/o dal Piano nazionale complementare.

1.1 Le attività istituzionali

Le principali misure della riforma contributiva di Inarcassa del 2012, di cui al rgp, approvato dai Ministeri vigilanti a novembre 2012 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2013, successivamente modificato e integrato, hanno riguardato, come ampiamente descritto nel precedente referto, sia il versante delle entrate contributive che quello delle prestazioni.

Le modifiche, approvate ad aprile e novembre 2020 dai Ministeri vigilanti, sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2021. Per una maggiore chiarezza del testo regolamentare e alla luce di alcune osservazioni ministeriali si è inoltre proceduto ad una migliore definizione di alcuni istituti, quali il meccanismo di adeguamento dell'età pensionabile, il frazionamento di contributi e redditi, l'indicizzazione delle pensioni. Altre modifiche hanno anche interessato adeguamenti alla normativa di legge e a taluni pronunciamenti e orientamenti giurisprudenziali in tema di pensioni ai superstiti, regolarità contributiva, prescrizioni e decadenze, contribuzione per l'indennità di paternità.

Le principali modifiche apportate al regolamento generale previdenza (rgp), siano esse "aggiustamenti" di natura tecnica e, in altri casi, interventi di carattere più formale, hanno contemplato:

- il pensionamento anticipato, con la revisione delle riduzioni della quota retributiva (riduzione dello 0,43 per cento per ogni mese di anticipo);
- le agevolazioni contributive per i giovani, con il nuovo limite di accesso pari al reddito medio degli iscritti nel biennio precedente l'anno oggetto di agevolazione;
- la contribuzione minima dei pensionati contribuenti, dovuta in misura piena;
- la possibilità di regolarizzare la posizione previdenziale entro 180 giorni dalla domanda di pensione.

Come previsto dal citato decreto interministeriale del 29 novembre 2007, le predette modifiche sono state precedute dalle valutazioni sulla sostenibilità della Cassa, svolte dal consulente attuario sulla base del bilancio tecnico vigente. Tali valutazioni hanno evidenziato l'impatto positivo delle modifiche di rgp deliberate dal Comitato nazionale dei delegati (Cnd), con la previsione di un aumento del patrimonio, al termine dell'orizzonte temporale dei 50 anni delle

proiezioni attuariali, di 2,2 mld (da 29,5 a 31,7 miliardi di euro) e il conseguente miglioramento anche del rapporto patrimonio – spesa per pensioni che, sempre alla fine del periodo delle valutazioni, passa da 7,18 a 7,68.

Nel 2021, il Comitato nazionale dei delegati, in aggiunta ai compiti statutariamente previsti, relativi all'approvazione dei bilanci, alla definizione dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio negli investimenti e alla definizione dell'*Asset Allocation* strategica, nonché all'individuazione delle attività di sviluppo e promozione della libera professione, ha approfondito, nel corso di tre successive riunioni, il complesso tema del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi individuali degli associati (art. 26.6 di rgp), avvalendosi del contributo scientifico di un gruppo di lavoro composto da esperti di sistemi di *welfare* e regimi previdenziali, da esperti di modelli stocastici e di sistemi previdenziali contributivi e dalla funzione Studi e Ricerche della struttura amministrativa interna.

Oltre a ciò, il Comitato stesso:

- ha approvato il Codice etico e nominato, per quanto di competenza, un membro effettivo e uno supplente nel Comitato etico;
- ha istituito 5 comitati interni, composti ciascuno di cinque membri per la trattazione di tematiche di interesse comune, ovvero: sostenibilità e adeguatezza, regolamento riunioni Cnd, iscrivibilità, immagine Inarcassa, ripianamento debiti contributi previdenziali;
- ha deliberato la modifica dell'art. 11.2 dello Statuto volta a prevedere la possibilità di svolgere il Comitato anche con idonei sistemi telematici. La modifica approvata dal Comitato Nazionale dei Delegati il 29-30 aprile 2021, è stata trasmessa ai Ministeri vigilanti per l'approvazione;
- ha deliberato la modifica dell'art. 10.2 dello Statuto relativamente alle Assemblee Provinciali degli iscritti prevedendo la suddivisione del corpo elettorale attivo in circoscrizioni provinciali quali quelle risultanti al momento dell'indizione delle precedenti elezioni 2015-2020. La modifica approvata dal Comitato Nazionale dei Delegati il 29-30 aprile 2021 è stata trasmessa ai Ministeri per l'approvazione;
- ha deliberato la modifica dell'art. 10.2 del Regolamento interno per le riunioni del CND volta all'eliminazione della statuizione che esclude la possibilità di riconoscere un emolumento per le attività svolte dai membri del Comitato di Coordinamento. La modifica

approvata dal Comitato nazionale del 29-30 aprile 2021 è stata trasmessa ai Ministeri per l'approvazione;

- ha dato mandato al Cda di assegnare alla Fondazione gli importi residui del Fondo di rotazione;
- ha affidato l'incarico per la revisione e certificazione dei bilanci Inarcassa, per il triennio 2021 - 2023, ad una società qualificata;
- ha nominato i componenti effettivi e supplenti del Collegio dei sindaci per il 2021-2026;
- ha deliberato le integrazioni dello Statuto a seguito delle osservazioni formulate dalle amministrazioni vigilanti sulla precedente analoga delibera del Cnd del 24-26 giugno 2020, relativamente agli artt. 2-3-5-14-17. Lo statuto integrato approvato dal Comitato nazionale dei delegati l'8-9 luglio 2021 è stato trasmesso ai Ministeri per l'approvazione;
- ha preso atto del "Report Sociale 2020" predisposto annualmente dopo l'approvazione del bilancio consuntivo;
- ha deliberato il 30 novembre -1° dicembre 2021 le modifiche del regolamento generale assistenza a seguito delle osservazioni formulate dalle amministrazioni vigilanti con nota del Ministero del lavoro del 7 giugno 2021, sulla precedente analoga delibera del Cnd del 24-26 giugno 2020. La delibera è stata trasmessa (il 7 gennaio 2022) ai Ministeri vigilanti per l'approvazione.

Nel corso del 2021 il Consiglio di amministrazione ha deliberato interventi a carattere ricorrente ed anche su temi di natura specifica. Tra questi:

- l'approvazione del Piano Industriale 2020-2025 contenente le linee guida di medio periodo che riguardano la *governance*, l'adeguatezza/equità/sostenibilità, la tutela sociale/sostegno al reddito e alla famiglia, la tutela dell'ambiente e la comunicazione;
- la determinazione del tasso di interesse annuo da applicare per il 2021 alla rateazione dei debiti contributivi (1 per cento) e delle sanzioni (0,01 per cento);
- la definizione delle modalità per l'applicazione dell'esonero parziale dai contributi previdenziali dovuti da lavoratori autonomi e dai professionisti per l'anno 2021 (legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1 c. 20 e 22);
- l'approvazione del documento sulla "Politica della qualità" che fissa gli obiettivi prioritari, le strategie operative e gli impegni per la gestione e il miglioramento del Sistema di gestione della qualità con l'obiettivo di conseguire la certificazione standard ISO 9001;

- l'aggiornamento del mandato alla funzione di *Internal Auditing*;
- la proroga dei termini per il riconoscimento del sussidio *una tantum* per gli eventi malattia da Covid-19 con insorgenza entro il 31 dicembre 2021, nei limiti dello stanziamento residuo a *budget* 2020;
- la liquidazione dell'indennità prevista all'art. 44 del decreto-legge n. 18 del 2020, come modificato dall'art. 37 del decreto-legge n. 73 del 2021 ("Fondo per il reddito di ultima istanza"), in favore dei professionisti titolari di pensione di invalidità;
- la prosecuzione dell'iniziativa "Finanziamenti a tasso zero agli iscritti" con un istituto bancario con termine per la presentazione delle domande di finanziamento il 31 dicembre 2021 nei limiti delle risorse residue disponibili;
- la costituzione di un tavolo di lavoro per la stesura di un apposito regolamento sulle strutture societarie (SdI, SdP e StP);
- l'approvazione del progetto "Inarcassa Green" relativo alle iniziative ecosostenibili da adottare in ambito organizzativo interno e attuabili nel breve periodo; alla riqualificazione della sede da pianificare nel medio-lungo periodo al fine di migliorare le performance energetiche dei tre edifici della sede di Inarcassa; a campagne di sensibilizzazione verso le tematiche legate alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente;
- l'adozione delle linee guida in materia di pagamento dei contributi che prevedono l'estensione a partire dal 1° luglio 2022 del sistema di riscossione SDD alle scadenze contributive non ancora coperte da tale servizio;
- l'adozione del "Documento sulla politica di sostenibilità" contenente i criteri di sostenibilità e responsabilità nelle scelte di investimento;
- l'adozione del Piano strategico di comunicazione integrata 2020-2025;
- l'integrazione dei servizi di Inarcassa Risponde e Inarcassa Ascolta all'interno del portale di Inarcassa *on line*; l'integrazione dei servizi di Inarcassa Riceve con Inarcassa in *Conference* attraverso tre modalità di contatto con gli associati: telefonica, video conference e in presenza; estensione graduale della copertura di Inarcassa in conference fino a coprire l'intero territorio nazionale nel corso del 2022;
- l'indizione delle elezioni suppletive per le province di Arezzo (architetti,) Treviso (architetti)e Massa Carrara (ingegneri);

- l'adesione al sistema PagoPA, che prevede l'adozione del Sistema pubblico per la gestione delle identità digitali SPID entro aprile 2022 e del meccanismo di autenticazione tramite CIE entro settembre 2022;
- la determinazione del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi per l'anno 2021 - di cui all'art. 26.6 del rgp 2012 - nella misura del 3,7 per cento e l'approvazione del tasso di capitalizzazione per le pensioni in totalizzazione, di cui all'art. 4 comma 3 lett. b del decreto legislativo n. 42/2006, nella misura dell'1,5 per cento;
- l'approvazione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023";
- l'aggiornamento del Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento;
- l'avvio e relativa aggiudicazione della gara sulla polizza sanitaria a favore dei professionisti associati e pensionati e del personale di Inarcassa;
- l'avvio della procedura di gara per i servizi di cassa in favore di Inarcassa e bancari per iscritti e dipendenti.

2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Lo statuto prevede, quali organi istituzionali:

- il Presidente;
- le Assemblee provinciali degli iscritti;
- il Comitato nazionale dei delegati;
- il Consiglio di amministrazione;
- la Giunta esecutiva;
- il Collegio dei sindaci.

Il Presidente, nonché i componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei sindaci e del Comitato nazionale dei delegati di Inarcassa sono nominati per cinque anni e possono essere rieletti. In ogni caso, il Presidente, il vicepresidente e la Giunta esecutiva rimangono in carica fino al rinnovo del Consiglio di amministrazione che li ha eletti.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 20 aprile 2020, ha proclamato gli eletti alla carica di rappresentante provinciale e ha formalizzato l'avvenuta ricostituzione del Comitato nazionale dei delegati per il quinquennio 2020-2025, a cui è seguito un aggiornamento nella riunione del 27 maggio 2020.

Il Comitato nazionale dei delegati, nella riunione del 2 e 3 luglio 2020, ha eletto i componenti del Consiglio di amministrazione 2020-2025, nonché i componenti del Collegio dei sindaci per il periodo 2021- 2026. Il Consiglio di amministrazione così composto, nella prima riunione del mandato del 10 luglio 2020, ha eletto il Presidente, il vicepresidente e la Giunta esecutiva.

Il Presidente sovrintende al Consiglio di amministrazione e alla Giunta esecutiva ed ha la rappresentanza legale di Inarcassa, esercitando tutte le funzioni a lui demandate dallo statuto, dalle altre fonti normative in materia, dal Consiglio di amministrazione e dalla Giunta esecutiva. Egli delibera, in caso di urgenza e nell'impossibilità di immediata riunione degli organi, anche sugli argomenti di competenza del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva. È coadiuvato nelle sue mansioni e sostituito in caso di assenza o impedimento dal vicepresidente.

Le Assemblee provinciali degli iscritti sono costituite, nell'ambito delle singole province, da tutti gli ingegneri e architetti iscritti ad Inarcassa; eleggono, tra gli iscritti ad essa, i componenti del Comitato nazionale dei delegati.

Il Comitato Nazionale dei delegati è composto per ogni provincia da un numero di ingegneri e architetti proporzionale agli iscritti delle due categorie, eletti dalle Assemblee provinciali; al 31 dicembre 2021 è formato da 232 unità (su 233 eleggibili).

Il Comitato nazionale dei delegati è convocato dal Presidente di Inarcassa, almeno due volte all'anno, o quando sia richiesto da componenti che rappresentino almeno un quarto degli iscritti. In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è eseguita dal Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione è composto da undici membri eletti a scrutinio segreto dal Comitato nazionale dei delegati con le norme di cui all'art. 13.1 dello statuto e dal Regolamento interno per le riunioni del comitato nazionale dei delegati. Almeno quattro membri devono essere ingegneri e altrettanti architetti.

Il Consiglio di amministrazione elegge tra i suoi membri il Presidente ed il vicepresidente e può, nei limiti di legge, delegare talune attribuzioni a propri componenti.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce in seduta ordinaria almeno sei volte all'anno ed in seduta straordinaria quando il Presidente lo ritenga necessario o quando lo richieda un terzo dei membri. In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è effettuata dal Collegio dei sindaci.

La Giunta esecutiva si compone del Presidente, del vicepresidente e di tre consiglieri designati dal Consiglio di amministrazione; tra i componenti, vi sono almeno due ingegneri e due architetti.

La Giunta si riunisce una volta al mese ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno tre membri; le deliberazioni si adottano con il voto favorevole della maggioranza dei votanti ed a parità di voti prevale il voto del Presidente.

Il Collegio dei sindaci elegge il proprio Presidente tra i suoi membri ed è costituito da:

- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero della giustizia;
- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze;
- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

- due componenti effettivi e due supplenti eletti dal Comitato nazionale dei delegati tra i propri membri.

Il costo per organi nell'esercizio in esame è stato pari a 3,2 milioni (- 6 per cento rispetto all'esercizio precedente), con una incidenza dello 0,4 per cento sul totale dei costi del servizio (886,9 mln). Sebbene in diminuzione, appare ancora elevato, con un'incidenza prevalente del costo per gettoni.

La tabella seguente mostra i dati relativi ai compensi lordi percepiti dai titolari degli organi, negli esercizi 2020-2021.

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2020	2021
Indennità	789	823
Gettoni di presenza	2.051	1.773
Rimborsi spese	552	594
Totale generale	3.392	3.190
Variazione rispetto all'anno precedente	-7,80%	-5,96%

Fonte: dati Inarcassa

I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei sindaci, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei Comitati interni e delle Commissioni per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne.

Di seguito, il dettaglio delle voci per singole categorie di spesa e per destinatari. I rimborsi spese riconosciuti agli organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne. La tabella mostra nel 2021 una diminuzione percentuale dei costi del 5,96 rispetto al precedente esercizio; l'importo complessivo di euro 3.190 (euro 3.392 nel 2020) è incluso tra i servizi diversi, nel conto economico.

Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1

(in migliaia di euro)

Gettoni di presenza e indennità	2020	2021	Var. assoluta	Var. %
Presidente	150	150	0	0,0
Consiglio di amministrazione	375	353	-22	-5,9
Giunta esecutiva	163	163	0	-
Collegio dei sindaci	252	242	-10	-4,0
Comitato nazionale dei delegati	1.392	1.148	-244	-17,5
Comitato di redazione, commissioni, comitati interni	25	66	41	164,0
Totali netti gettoni e indennità	2.357	2.122	-235	-10,0
Iva + Cpa	483	474	-9	-1,9
Totali lordi gettoni e indennità	2.840	2.596	-244	-8,6
Rimborsi spese				
Presidente	7	9	2	28,6
Consiglio di amministrazione	38	49	11	28,9
Giunta esecutiva	6	5	-1	-16,7
Collegio dei sindaci	4	14	10	250,0
Comitato nazionale dei delegati	404	430	26	6,4
Comitato di redazione, commissioni, comitati interni	25	8	-17	-68,0
Totali netti rimborsi spese	484	515	31	6,4
Iva + Cpa	68	79	11	16,2
Totali lordi rimborsi spese	552	594	42	7,6
Totale	3.392	3.190	-202	-6,0

Fonte: dati Inarcassa

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di amministrazione e a quelli del Collegio dei sindaci, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato nazionale dei delegati, Consiglio di amministrazione, Giunta esecutiva e Collegio dei sindaci, è pari a 500 euro.

Si osserva che, in caso di riunioni tenute nella stessa giornata, è corrisposto un solo gettone di presenza.

3. IL PERSONALE

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2021, il personale in servizio ammonta a n. 209 unità; in flessione di 10 unità (impiegati) rispetto al precedente esercizio.

Il trattamento giuridico ed economico del personale è regolato dai contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti degli enti previdenziali.

Il Contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale non dirigente degli Enti previdenziali privati per il triennio 2019 -2021 è stato sottoscritto il 15 gennaio 2020; per il personale dirigente è stato sottoscritto il 12 febbraio 2020.

Il Contratto Integrativo Aziendale del personale Inarcassa per il triennio 2021 - 2023 è stato sottoscritto in data 30 luglio 2021.

Il personale inquadrato come quadri e impiegati è costituito interamente da dipendenti con contratto a tempo indeterminato.

L'Ente, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato fra i costi dei servizi diversi.

Vi è inoltre la figura del Direttore generale che viene scelto sulla base di criteri di comprovata competenza dirigenziale ed è assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile.

L'attuale Direttore è stato designato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 25346/19 assunta nella seduta del 28 giugno 2019, a seguito di procedura di selezione condotta con il supporto di specifica società di consulenza specializzata nel reclutamento di figure dirigenziali.

Per la sua nomina o rimozione è necessario il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio di amministrazione.

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Tabella 3 - Personale in servizio

Qualifica	2020	2021
Dirigenti (*)	11	11
Quadri	8	8
Impiegati	200	190
Totale	219	209

Fonte: dati Inarcassa

(*) Compreso il Direttore generale

Tabella 4 - Costo del personale

(in migliaia di euro)

	2020	2021
Salari e stipendi lordi (*)	10.517	10.847
Oneri previdenziali (*)	2.798	2.957
Quota TFR	764	829
Altri costi (**)	527	566
Costo totale	14.606	15.199
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente	-0,96%	4,06%
Unità di personale (media annua)	219	209
Costo medio unitario	66,69	72,72

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

(*) Gli importi sopra riportati comprendono il compenso del Direttore generale.

(**) La voce Altri costi comprende: interventi socio-assistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa RUP, nonché oneri relativi al fondo di quiescenza di cui al decreto interministeriale del 22 febbraio 1971, chiuso per effetto della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 64. I costi di formazione ed indennità sostitutiva mensa, sono riclassificati nei Servizi diversi.

Il costo globale del personale, nel periodo di riferimento, ammonta a 15,2 milioni, registrando un incremento del 4,06 per cento (+0,593 mln in valore assoluto) con una incidenza pari all'1,7 per cento sui costi complessivi.

Il costo medio unitario aumenta anch'esso, passando da 66,70 migliaia di euro del 2020 a 72,70 migliaia nel 2021.

Con riferimento al rispetto delle norme vigenti in materia di contenimento delle spese del personale il Collegio dei sindaci ha attestato che risultano rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 e 8, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Il compenso per il Direttore generale è pari a 240.000 euro e comprende sia la retribuzione variabile annuale, sia la retribuzione variabile triennale, entrambe previste contrattualmente.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

In forza dell'art. 7 dello statuto dell'Ente, approvato dai Ministeri vigilanti il 21 giugno 2016, e delle ulteriori modifiche approvate dai medesimi Ministeri con d.i. del 15 marzo e del 20 aprile 2022, l'iscrizione alla Cassa è, come già ricordato, obbligatoria per tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità e ad essi esclusivamente riservata, come da legge di istituzione e ordinamento della Cassa stessa del 4 marzo 1958, n. 179.

Ai fini dell'iscrizione, come detto, il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità, come già evidenziato, ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano ad un tempo:

- iscritti all'Albo ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ordinamento professionale;
- non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata;
- in possesso di partita Iva.

La tabella seguente espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa nell'esercizio in esame.

Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa*	Var. % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2019	79.767	164.764	88.734	66.475	168.501	-0,21	231.239
2020	80.189	165.895	88.792	66.827	168.981	0,28	232.722
2021	82.219	165.342	91.738	67.010	173.957	2,94	232.352

Fonte: Bilancio Ente

(*) Compresi i pensionati contribuenti.

Nel 2021 si è verificato un incremento di iscritti pari a 4.976 unità (2.030 unità di ingegneri e 2.946 unità di architetti), passando da n. 168.981 del 2020 a n. 173.957 del 2021, pari al 2,94 per cento; le pensioni erogate passano da 38.714 del 2020 a 40.992 del 2021, con un incremento di 2.278 trattamenti, pari al 5,9 per cento.

Nella tabella seguente sono esposti i dati al 31 dicembre relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto tra iscritti e pensionati).

Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico

	n. iscritti	Var. % Anno precedente	n. pensionati*	Var. % Anno precedente	Indice demografico
2020	168.981	0,28	38.714	6,7	4,4
2021	173.957	2,94	40.992	5,9	4,2

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

(*) Il numero dei pensionati comprende anche le prestazioni da totalizzazione, i cumuli e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia per il 2021 un minor tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 40.992 unità, con un incremento in valore assoluto pari a 2.278 unità rispetto all'esercizio precedente. Gli iscritti aumentano ma in maniera inferiore (2,94 per cento).

In ragione di tale andamento, l'indice demografico si presenta in diminuzione.

Emerge infatti, una riduzione sia del rapporto tra iscritti e pensionati, che passa da 4,4 del 2020 a 4,2 del 2021, sia dell'indice di copertura tra contributi e prestazioni correnti, che, come si vedrà più avanti, passa da 1,42 del 2020 a 1,38 del 2021, proseguendo nella tendenza manifestata negli ultimi anni.

4.2 La contribuzione

4.2.1 Le entrate contributive

I contributi previdenziali di Inarcassa sono connessi, come detto, all'esercizio della libera professione e sono costituiti dal:

- contributo soggettivo, che è obbligatorio per gli iscritti ed è calcolato in misura percentuale sul reddito professionale netto dichiarato ai fini Irpef, per l'intero anno solare di riferimento, indipendentemente dal periodo di iscrizione intervenuto nell'anno; è previsto un contributo minimo, frazionabile in dodicesimi in base ai mesi solari di iscrizione;
- contributivo facoltativo, che è un contributo volontario calcolato in base ad una aliquota modulare applicata sul reddito professionale netto. Rappresenta una delle importanti novità introdotte dal Regolamento generale previdenza (rgp);
- contributo integrativo, che è obbligatorio per i professionisti iscritti all'albo professionale e titolari di partita Iva (individuale, associativa e societaria) e per le società di ingegneria ed è

calcolato in misura percentuale sul volume di affari professionale dichiarato ai fini Iva; è previsto un contributo minimo, frazionabile in dodicesimi in base ai mesi solari di iscrizione; - contributo di maternità/paternità, che è obbligatorio per tutti gli iscritti ad Inarcassa.

La gestione previdenziale/assistenziale evidenzia un *trend* e un saldo positivi pari a euro 406,3 milioni, rispetto ai 278,6 milioni del 2020, con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, dato dalla differenza tra il valore complessivo dei contributi e la spesa per le prestazioni istituzionali, di 127,7 milioni, pari al 45,8 per cento. Tale variazione positiva è dovuta, principalmente, alle minori spese per pensioni correnti, pari a 774,5 milioni rispetto ai 737,4 milioni del 2020, con una diminuzione di 37 milioni pari al 5 per cento. Esse incidono per il 92 per cento sulle prestazioni istituzionali, che nel 2020 erano aumentate a seguito dell'introduzione delle prestazioni assistenziali a favore degli iscritti, pari a circa 108 milioni, adottate per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19.

La tabella seguente riporta le entrate contributive dell'anno in esame rispetto all'anno precedente.

Tabella 7 - Entrate contributive

(in migliaia di euro)

	2020	2021	Var. %
Contributi soggettivi degli iscritti	711.413	730.118	2,63
Contributi integrativi degli iscritti	347.759	355.762	2,30
Totale contributi degli iscritti	1.059.172	1.085.880	2,52
Contributi specifiche gestioni* (maternità/paternità)	10.923	12.903	18,13
Totale contributi correnti	1.070.095	1.098.783	2,68
Altri contributi**	122.758	123.929	0,95
Totale entrate contributive	1.192.853	1.222.712	2,50

Fonte: Bilancio Ente

(*) Comprensivi di quelli a carico dello Stato (nel 2021 euro 3.907) e degli iscritti (nel 2021 euro 7.970 per maternità). Ad essi si aggiungono i contributi per la paternità (nel 2021 euro 1.027), le cui prestazioni sono a totale carico della Cassa.

(**) Arretrati relativi ad anni precedenti, riscatti e ricongiunzioni.

La tabella evidenzia che le entrate contributive passano da euro 1.192.852.921 del 2020 ad euro 1.222.711.911 del 2021, con un aumento del 2,5 per cento dovuto, principalmente, all'incremento di euro 18.704.998 dei contributi soggettivi e di euro 8.002.934 dei contributi

integrativi.

Le entrate per contribuzione integrativa nel 2021 sono risultate pari a 355,8 migliaia di euro rispetto alle 347.759 del 2020, in aumento del 2,3 per cento.

I contributi di maternità/paternità hanno registrato un aumento del 18,1 per cento rispetto al 2020, passando da 10.924 migliaia di euro a 12.903 migliaia di euro. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa, come previsto dall'art. 78 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Riduzione degli oneri di maternità".

Le prestazioni previdenziali correnti, che comprendono gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi, come si vedrà più avanti, sono state pari a 774.505 migliaia di euro rispetto alle 737.436 migliaia del 2020, con un aumento pari al 5,03 per cento.

4.2.2 La morosità contributiva

La significativa consistenza dei crediti, a partire dal 2014, è andata via via aumentando in relazione alle iniziative di accertamento realizzate dall'Ente, che hanno incrementato l'ammontare dei contributi non versati e delle sanzioni comminate.

Grazie agli interventi posti in essere nel passato nell'ambito del processo di recupero dei crediti, che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni oggetto delle attività di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa si è passati al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), con riferimento al penultimo biennio, si è assistito ad una diminuzione del monte crediti dai 876.720.152 euro del 2020 ai 767.575.195 euro del 2021, pari a 109.144.957 euro (-12,44 per cento). Infatti, nel 2020, secondo quanto indicato nella nota integrativa, è stato avviato un progetto con l'obiettivo di presidiare la gestione del credito sia in fase di formazione, adottando iniziative orientate a prevenirne la crescita, sia in fase di recupero, attraverso l'intensificazione delle leve di recupero e la verifica di fattibilità di iniziative mirate al contenimento e alla progressiva riduzione dello *stock*. In tal senso è stato implementato un modello di parziale esternalizzazione delle relative attività, con ricorso a società specializzate. La parziale esternalizzazione dell'attività di recupero del credito deliberata da Inarcassa ha l'obiettivo di arricchire le leve a disposizione dell'Ente affiancando a quelle già utilizzate

(affidamenti a legali incaricati e all' Agenzia delle entrate-riscossione - Ader) l'ulteriore canale del *servicer*.

Per ciò che attiene alla riscossione a mezzo esattoriale, la Cassa evidenzia:

- l'assenza di un termine di decadenza "certo" delle azioni di Ader per effetti dei continui provvedimenti normativi di proroga dei termini;
- l'assenza di tempestività degli incassi connessa alla possibilità, per il contribuente, di reiterare, anche a fronte di precedente decadenza, piani di rientro a lungo termine;
- la conseguente modesta efficacia delle azioni di Ader quantomeno nel breve periodo, in termini di riduzione della massa creditizia.

In relazione al recupero giudiziale, la Cassa si attende che l'industrializzazione del processo porti ad un efficientamento dello stesso, con impatti positivi sulle operatività interne. Rimangono fermi i temi legati all'onerosità e ai tempi di giudizio che potrebbero essere significativamente ridotti a fronte di un intervento normativo di riconoscimento dell'esecutività degli atti di Inarcassa.

In tal senso il Collegio sindacale, con verbale n. 9/2021 del 7 aprile 2021, ha sottoposto *"all'attenzione dei Ministeri Vigilanti, per il tramite dell'invio del presente verbale, ogni valutazione in merito ad una possibile estensione delle vigenti previsioni di cui all'art. 30 del decreto-legge 78/2010, convertito dalla L. 30 luglio 2010, n. 122, anche alle Casse privatizzate, avviando a tal fine gli opportuni iter procedurali necessari ad emendare in chiave estensiva le disposizioni normative indicate, le quali conferiscono il potere (oggi detenuto soltanto dall'INPS) di avviare la riscossione coattiva del credito previdenziale sulla base del solo avviso di debito avente valore di titolo esecutivo. "*

Per l'introduzione di un *servicer* esterno è stato disegnato un percorso di avvicinamento strutturato in tre distinte fasi:

- l'avvio preliminare di un progetto pilota sperimentale, finalizzato ad acquisire in tempi brevi indicazioni puntuali, non presenti nella base-dati dell'Ente e utili alla profilazione del portafoglio crediti, e a verificare, su un campione rappresentativo della popolazione, il grado di successo del recupero stragiudiziale mediante *soft collection*;
- la definizione di meccanismi predittivi per una gestione avanzata e proattiva del credito (*early warning*) e l'elaborazione di stime di recupero sui diversi segmenti di portafoglio, di criteri di misurazione delle *performance* del *servicer*, nonché la proiezione delle dinamiche attese sui flussi e sullo *stock*;

- l'avvio della selezione per l'individuazione del *servicer*.

Attualmente siamo nella terza e ultima fase: il *servicer* è stato individuato attraverso gara ai sensi del *Codice dei Contratti pubblici* autorizzata con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 27727/22 del 29 luglio 2022, con provvedimento di aggiudicazione comunicato il 6 febbraio 2023. Le attività preliminari di preparazione per il primo affido sono in corso.

Nel 2021 sono proseguite inoltre le attività propedeutiche all'affido del debito scaduto all'Agenzia delle entrate - riscossione, che hanno portato alla formazione di ruoli esattoriali per un totale di circa 247 milioni, relativi a circa 33.300 posizioni.

Nel 2021 quindi la situazione di morosità e il monte crediti contributivi hanno subito una lieve flessione, attestandosi, al netto del fondo svalutazione crediti, al valore di 768 milioni, come rappresentato nella successiva tabella. Il dato registra una diminuzione del 12,44 per cento, connessa, principalmente, all'intensificazione dell'attività di recupero crediti.

Si rammenta che il valore dei crediti verso contribuenti al 31 dicembre 2021 include, oltre ai conguagli che vengono versati con la rata in scadenza il 31 dicembre, anche gli effetti delle dilazioni e rateizzazioni concesse ai contribuenti.

Tabella 8 - Crediti verso contribuenti

(in migliaia di euro)

	2020	2021
Crediti*	1.238.221	1.148.328
Fondo svalutazione crediti	-361.501	-380.753
Netto in bilancio	876.720	767.575

Fonte: Bilancio Ente

(*) L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

Pur prendendo atto di tale concreto passo in avanti, si ritiene di dover raccomandare la prosecuzione delle iniziative volte a incrementare l'efficacia e l'efficienza delle attività di gestione e riscossione dei crediti e lo sviluppo delle azioni volte a migliorare la loro esigibilità, ponendo in essere ogni attività necessaria affinché siano scongiurati effetti prescrittivi. L'attuale consistenza dello stesso induce, infatti, ad insistere nel sottolineare la necessità di esperire ogni utile azione tendente alla riduzione dell'ancora importante monte creditizio e della morosità contributiva, proseguendo convintamente nelle avviate iniziative volte ad

intervenire sulla capacità di accertamento, gestione e intensificazione delle attività di recupero dei relativi crediti, in un'ottica di contenimento e progressiva riduzione del predetto portafoglio, tenuto soprattutto conto della nuova esigenza di valutare attentamente anche gli effetti delle recenti misure legislative in tema di tregua fiscale, di cui all'articolo 1, commi 231-252, della recente legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante il bilancio dello Stato 2023, in termini di stralcio, definizione agevolata, dilazioni e rateizzazioni concesse ai contribuenti.

4.3 Le prestazioni istituzionali

Per quanto attiene alle modalità di calcolo delle prestazioni previdenziali si fa rinvio al citato regolamento generale di previdenza del 2012 (artt. 17, 20, 24 *bis*, 26, 28).

Con la riforma del 2012, Inarcassa è infatti passata, a partire dal 1° gennaio 2013, dal metodo di calcolo retributivo a quello contributivo in base *pro-rata*.

Il nuovo regolamento ha introdotto, a decorrere dal 2013, la pensione di vecchiaia unificata (pvu), con contestuale abolizione delle pensioni di vecchiaia, della prestazione previdenziale contributiva e della pensione di anzianità.

La pensione di vecchiaia unificata si distingue in:

- ordinaria: corrisposta al raggiungimento dei requisiti ordinari, ossia in presenza, nel 2021, di età di almeno 66 anni e 3 mesi e di un'anzianità contributiva di almeno 34 anni; l'anzianità è in aumento graduale fino a 35 anni nel 2023;
- anticipata: corrisposta, nel 2021, a partire dai 63 anni e 3 mesi, a condizione che sia raggiunta l'anzianità contributiva minima (34 anni nel 2021); in questo caso, la quota retributiva della pensione è soggetta ad una riduzione percentuale;
- posticipata: corrisposta a 70 anni e 3 mesi, indipendentemente dal requisito di anzianità contributiva; in questo caso, la pensione è calcolata interamente con il metodo contributivo.

I requisiti anagrafici per il diritto alla pensione di vecchiaia unificata sono "agganciati" all'evoluzione della speranza di vita media della popolazione di Inarcassa.

Le altre prestazioni previdenziali di Inarcassa sono costituite da: la pensione di inabilità, la pensione di invalidità, la pensione di reversibilità e indiretta. Sono inoltre previste, come detto, le pensioni in cumulo e quelle in totalizzazione. Le pensioni di anzianità e le pensioni contributive preesistenti alla riforma del 2012 rappresentano prestazioni residuali.

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Nel 2021, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 40.992 unità, con un aumento del 5,9 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La tabella che segue distingue le prestazioni pensionistiche per tipologia.

Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate*

	2020	2021	Var. %
Vecchiaia	19.991	21.546	7,78
- di cui Pensioni Vecchiaia Unificata	14.515	16.389	12,91
	51,64%	52,56%	
Anzianità	1.977	1.949	-1,42
	5,11%	4,75%	
Reversibilità	4.485	4.616	2,92
	11,58%	11,26%	
Superstiti	2.315	2.403	3,80
	5,98%	5,86%	
Inabilità	194	208	7,22
	0,50%	0,51%	
Invalidità	707	700	-0,99
	1,83%	1,71%	
TOTALE PARZIALE	29.669	31.422	5,91
	76,64%	76,65%	
Totalizzazioni **	1.623	1.731	6,65
	4,19%	4,22%	
Prestazioni contributive	6.195	6.137	-0,94
	16,00%	14,97%	
Cumulo **	1.227	1.702	38,71
	3,17%	4,16%	
TOTALE GENERALE	38.714	40.992	5,88
	100%	100%	

* Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

**La totalizzazione ed il cumulo consentono ai professionisti che hanno versato contributi in diverse casse, gestioni o fondi previdenziali, di acquisire gratuitamente il diritto a un'unica pensione (ai sensi rispettivamente del decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42 e della legge 11 dicembre 2016, n. 232 -legge di bilancio per il 2017).

Fonte: Bilancio Ente

La crescita è dovuta principalmente all'incremento del 12,9 per cento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate che, a partire dal 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione.

La tabella seguente illustra l'onere sostenuto dalla Cassa nel biennio, suddiviso per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella 10 - Onere per pensioni - valori assoluti e percentuali di incidenza

(in migliaia di euro)

	2020	2021
Vecchiaia (*)	516.693	548.382
	70,07%	70,80%
Anzianità	73.003	71.918
	9,90%	9,29%
Reversibilità	71.165	74.298
	9,65%	9,59%
Superstiti	21.437	22.001
	2,91%	2,84%
Inabilità	3.763	3.920
	0,51%	0,51%
Invalidità	7.960	7.684
	1,08%	0,99%
TOTALE PARZIALE	694.021	728.203
	94,11%	94,02%
Totalizzazioni	18.717	19.428
	2,54%	2,51%
Prestazioni contributive	20.221	20.770
	2,74%	2,68%
Cumulo	4.477	6.104
	0,60%	0,79%
TOTALE GENERALE	737.436	774.505
	100%	100%

(*) Include le pensioni di vecchiaia unificate

Fonte: Bilancio Ente

La tabella evidenzia che, nel corso del 2021, l'onere totale per le prestazioni pensionistiche correnti è cresciuto rispetto al 2020, passando da 737.436 a 774.505 migliaia di euro con un incremento pari a 37 milioni (+5 per cento) rispetto al 2020. L'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 70,80 per cento della spesa totale (contro il 70,07 per cento del 2020), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 9,29 per cento (contro il 9,90 per cento del precedente esercizio).

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni pensionistiche erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive.

Tabella 11 - Contributi, prestazioni pensionistiche e indice di copertura*(in migliaia di euro)*

	2020	2021
(A) Contributi correnti	1.049.501	1.066.065
Variazione % anno precedente	4,08%	1,58%
(B) Prestazioni pensionistiche correnti (*)	737.436	774.505
Variazione % anno precedente	6,06%	5,03%
Saldo contributi – prestazioni pensionistiche correnti	312.065	291.560
Variazione % anno precedente	-0,32%	-6,57%
Indici di copertura(A/B)	1,42	1,38

(*) Esclusi i trattamenti integrativi (riconosciuti, come riferito dall'Ente, ex l. 11 novembre 1971, n. 1046, al raggiungimento di 65 anni di età per i periodi ante 1981 di iscrizione da dipendente.

Fonte: Bilancio Ente

Gli importi esposti comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità/paternità, dei contributi di ricongiunzione dei periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del corso legale di laurea e del servizio militare e dei contributi arretrati.

Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi, pari a 774.505 migliaia di euro.

L'indice di copertura contributi/prestazioni pensionistiche correnti, è diminuito per l'anno 2021 a 1,38 contro 1,42 del precedente esercizio, per effetto di una crescita della spesa per prestazioni (+5,03 per cento) più sostenuta di quella evidenziata dai contributi correnti (+1,58 per cento).

Il saldo contributi correnti-prestazioni pensionistiche è pari a 291.560 migliaia di euro per il 2021 rispetto a 312.065 migliaia di euro per il 2020, con una diminuzione del 6,57 per cento.

4.3.2 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati iscritti, i sussidi (che vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo) e le ricongiunzioni passive (che rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti).

Le prestazioni assistenziali sono descritte nella seguente tabella che comprende le indennità di maternità e paternità di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Tabella 12 - Prestazioni assistenziali e indennità di maternità/paternità

(in migliaia di euro)

	2020	2021
Indennità di maternità	11.843	10.803
Indennità di paternità	938	832
Assistenza (sanitaria, inabilità e sussidi per figli con gravi disabilità)	16.547	16.974
Sussidi agli iscritti	94	40
Promozione e sviluppo della professione	1.075	1.135
TOTALE	30.497	29.784

Fonte: Bilancio Ente

La suddetta tabella evidenzia un dato totale sostanzialmente invariato per quanto concerne le prestazioni esposte.

Nel merito si fa presente che le indennità per inabilità temporanea assoluta (art. 3.3 dello statuto Inarcassa e regolamento inabilità temporanea), sono riconosciute in presenza di un effettivo e accertato stato di inabilità assoluta allo svolgimento dell'attività professionale non permanente a condizione che perduri per un periodo superiore ai 40 giorni solari.

I sussidi per figli con grave disabilità (art. 3.3 dello statuto Inarcassa e regolamento per l'erogazione dei sussidi) sono riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile per situazioni di disabilità.

I sussidi agli iscritti (art. 3.3 dello statuto Inarcassa e regolamento per l'erogazione di sussidi) sono erogati "una tantum" e senza obbligo di restituzione; hanno lo scopo di sostenere gli associati che si trovano in stato di grave e contingente disagio economico.

La voce "promozione e sviluppo della professione" in base all'art. dello 3.3 statuto, accoglie la misura massima dello 0,34 per cento del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato.

La tabella di seguito riporta le singole voci delle prestazioni istituzionali.

Tabella 13 - Prestazioni istituzionali

(in migliaia di euro)

	2020	2021	Var. Ass.	Var. %
Prestazioni previdenziali	746.627	784.819	38.192	5,12
Onere pensioni correnti	737.436	774.505	37.069	5,03
Trattamenti integrativi	241	216	-25	-10,37
Pensione arretrati	9.563	10.711	1.148	12,00
Recupero oneri	-613	-613	-	-
Prestazioni assistenziali	30.497	29.784	-712	-2,33
Indennità di maternità	11.843	10.803	-1.040	-8,78
Indennità di paternità	938	832	-106	-11,30
Attività assistenziali	16.547	16.974	427	2,58
Promozione e sviluppo della professione	1.075	1.135	60	5,58
Sussidi agli iscritti	94	40	-54	-57,45
Prestazioni assistenziali COVID-19	108.000	-	-108.000	-100,00
Interessi su finanziamenti COVID-19	60.000	-	-60.000	-100,00
Fondo di garanzia finanziamenti COVID-19	25.000	-	-25.000	-100,00
Sussidi COVID-19	21.500	-	-21.500	-100,00
Polizza sanitaria COVID-19	1.500	-	-1.500	-100,00
altre prestazioni istituzionali	826	1.049	223	27,00
Rimborso agli iscritti	-	-	-	-
Ricongiunzioni passive	826	1.049	223	27,00
Accantonamento fondo rischi	2.563	594	-1.969	-76,82
Totale prestazioni	888.513	816.247 *	-72.267	-8,13

Fonte: Bilancio Ente

(*) La squadratura è dovuta agli arrotondamenti.

La spesa per prestazioni istituzionali passa da 888.513 migliaia di euro del 2020 ad 816.247 migliaia di euro del 2021, con un notevole decremento di 72.266 migliaia di euro, pari all'8,1 per cento. Le prestazioni pensionistiche passano da euro 746.627.000 del 2020 ad euro 784.819.000 con una lievitazione di euro 38.192.000, pari al 5 per cento, le prestazioni assistenziali passano da euro 138.497.000 del 2020 ad euro 29.784.000, con una diminuzione di euro 108.712, pari a 78,49 per cento, dovuta, principalmente, ai minori interventi assistenziali a favore degli iscritti.

Tra le altre prestazioni istituzionali, come già evidenziato, sono incluse le ricongiunzioni passive (rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti

previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti). L'accantonamento al fondo rischi riguarda le passività potenziali unicamente per il contenzioso istituzionale.

Il saldo determinato dalla differenza tra il totale dei contributi (tabella 7) e delle prestazioni istituzionali (tabella 13) è pari a 406.465 migliaia di euro per l'esercizio in esame, rispetto ai 304.340 del 2020 (+33,56 per cento).

Tenuto conto dell'andamento dell'indice demografico, di cui si è già riferito, è necessario rinnovare l'invito alla Cassa a monitorare attentamente il rapporto iscritti/pensionati e patrimonio netto/oneri per pensioni, al fine di valutare e garantire costantemente la sostenibilità finanziaria e la stabilità di lungo periodo ed introdurre, ove necessario, interventi correttivi.

4.3.3 Le indennità di maternità/paternità

Gli oneri per l'indennità di maternità-paternità dovuta per legge, iscritti tra le prestazioni assistenziali, ed i relativi contributi sono riportati nella seguente tabella.

In particolare, le indennità di maternità sono riconosciute alle professioniste iscritte anche nel caso di interruzione della gravidanza e adozione.

Le indennità di paternità vengono riconosciute ai professionisti iscritti e sono a totale carico di Inarcassa.

Tabella 14 - Indennità di maternità/paternità

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2020	2021
Indennità di maternità/paternità	12.781	11.635
Numero beneficiari	2.106	1.836
Contributi di maternità/paternità	10.924	12.903
Differenza contributi/indennità	1.857	-1.268

Fonte: Bilancio Ente

La spesa per le indennità complessive di maternità/paternità è diminuita da 12.781 migliaia di euro del 2020 a 11.635 migliaia di euro del 2021 per un numero di 1.836 beneficiari.

Il contributo unitario di maternità/paternità è aumentato dai 44 euro del 2020 ai 47 euro del 2021.

5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

5.1 Premessa

Con riferimento alla gestione patrimoniale, si evidenzia che il saldo della gestione del patrimonio, determinato dalla somma tra il saldo dei proventi e degli oneri finanziari e il saldo dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, risulta pari a circa 376,5 milioni, in aumento di circa 147,7 milioni rispetto al dato del 2020, pari al 64 per cento. Il rendimento contabile lordo risulta pari al 4,0 per cento.

L'Ente ha presentato, nei termini previsti, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il piano triennale d'investimento 2021-2023 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Il documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", di cui si è dotato l'Ente dal 2012, riporta l'*Asset allocation* strategica con la quale sono stati fissati gli obiettivi di rischio in rapporto al rendimento per l'anno 2021.

Secondo quanto riportato nella relazione al bilancio, l'attività di investimento è stata finalizzata a mantenere l'allocazione del patrimonio in linea con i pesi neutrali dell'*Asset allocation* strategica.

In linea generale, in assenza di una legislazione specifica e non essendo ancora stato adottato il regolamento ministeriale in materia di vincoli e limiti agli investimenti da parte delle casse privatizzate (già previsto dalla decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 13 luglio 2011, art. 14, c.3, novellato ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, da emanarsi entro il precisato termine del 30 giugno 2023), l'Ente dichiara di attenersi ai principi dettati dalla direttiva europea 2003/41/CE, che delinea un approccio qualitativo ed improntato a criteri prudenziali.

La tabella che segue illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa espressa secondo i valori contabili, nel 2020-2021.

Tabella 15 - Struttura del patrimonio

	Immobiliare	Mobiliare	Totale
2020	17.232.028	11.247.121.303	11.264.353.331
	0,15%	99,85%	100,00%
2021	14.402.278	12.037.519.048	12.051.921.326
	0,12%	99,88%	100,00%

Fonte: Bilancio Ente

Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti vs altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti e debiti vs banche.

La tabella evidenzia una struttura del patrimonio sostanzialmente invariata.

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1 Consistenza e struttura

Il patrimonio immobiliare della Cassa in gestione diretta rappresenta una quota residuale delle attività patrimoniali complessive essendo costituito solo da beni strumentali (la sede ed archivio documentale).

Il valore del patrimonio immobiliare diminuisce da 17.232.028 a 14.402.278, nella misura del 16,42 per cento, per effetto delle cessioni al Fondo Inarcassa RE delle autorimesse site in Roma, con un rendimento contabile lordo pari al 6,61 per cento e un rendimento gestionale del 4,95 per cento.

La gestione delegata del patrimonio immobiliare è a regime già da diversi anni con l'affidamento al Fondo Inarcassa Re Comparto Uno e Due, interamente sottoscritto da Inarcassa; al fine di diversificare ulteriormente gli investimenti nel settore immobiliare Inarcassa investe anche in altri fondi.

5.2.2 Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta

Il primo fondo, Inarcassa Re, partecipato al 100 per cento, aveva avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre dello stesso anno aveva realizzato il primo investimento immobiliare. Nel 2014 è stato ridenominato "Fondo Multicomparto Inarcassa RE" ed in esso sono stati conferiti gli immobili di proprietà in gestione diretta. Tale fondo risulta attualmente così composto:

- Inarcassa Re comparto Uno, destinato a proseguire il piano di investimenti immobiliari già avviato nel 2010;

- Inarcassa Re comparto Due, destinato alla valorizzazione degli immobili già di proprietà conferiti al Fondo.

Nel 2021 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare, con il raggiungimento di un rendimento gestionale lordo complessivo pari al 4,95 per cento (+3,11 per cento la componente destinata all'immobiliare domestico).

In particolare, il fondo Inarcassa RE ha proseguito, tramite il comparto Uno, l'attività di gestione degli immobili in portafoglio e di ricerca di immobili da acquisire.

Alla fine del 2021 si è realizzato un nuovo investimento nell'immobile denominato "Casa Milan" sito in Milano Via Aldo Rossi 8, già interamente locato, che ha portato il patrimonio del comparto a superare i 630 milioni. L'Ente dichiara nella relazione sulla gestione che le caratteristiche del nuovo immobile rispettano gli *standard* in termini di sostenibilità ambientale in linea con la nuova *policy* della Cassa in materia di investimenti sostenibili.

Alla fine del 2021 il portafoglio del comparto Uno è prevalentemente locato (circa il 95 per cento) con un monte canoni annuo complessivo a regime di circa 29 milioni, che esprime una redditività lorda da canoni di circa il 5,5 per cento. Anche il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 40 per cento. Il comparto del Fondo Inarcassa RE ha distribuito proventi nel corso del 2021, in accordo con quanto previsto dal Regolamento di Gestione, per un totale di circa 8,5 milioni al lordo della fiscalità e la performance lorda annua del comparto comprensiva di tale distribuzione, è di poco superiore al 5,3 per cento.

Il Fondo Inarcassa Re Comparto Due ha proseguito l'attività di gestione degli *asset* in portafoglio registrando a fine 2021 una redditività lorda da canoni del 3,3 per cento. Sono proseguiti i lavori di ristrutturazione sull'immobile di Roma in via Viola, che prevedono tra l'altro il raggiungimento della certificazione *Leed Gold (Leadership in Energy and Environmental Design)*, con il completamento degli stessi previsto entro la prima parte del 2022 con conseguente avvio della locazione ad una primaria istituzione internazionale. È stato sottoscritto il contratto di appalto per la riqualificazione delle facciate dell'immobile di Trieste, in Via Grignano.

Alla fine del 2021 il portafoglio del comparto Due risulta locato per il 55 per cento circa, con un monte canoni annuo complessivo di circa 28 milioni e una redditività lorda da canoni di circa il 3,3 per cento.

Il comparto Due ha distribuito proventi nel corso del 2021, in accordo con quanto previsto dal Regolamento di Gestione, per un totale di circa 7,5 milioni al lordo della fiscalità e la performance lorda annua del comparto comprensiva di tale distribuzione, è pari al 2 per cento.

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio immobiliare della Cassa è composto per il 63 per cento dal Fondo Inarcassa RE, per l'11 per cento da altri fondi immobiliari domestici, per il 24 per cento da fondi immobiliari globali e per il restante 2 per cento da immobili in gestione diretta.

5.2.3 I crediti immobiliari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto già espresso da questa Corte nelle precedenti relazioni.

La voce crediti verso locatari, al lordo del fondo svalutazione crediti, ha subito nel corso del 2021 un decremento di 262 mila euro rispetto al 2020, ma va presidiata la continuità di impegno nell'attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità.

Tabella 16 - Crediti verso locatari

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2020	2021
Crediti verso locatari	2.610	2.348
Fondo svalutazione crediti	1.319	1.207
Netto in bilancio	1.291	1.141

Fonte: Bilancio Ente

Con riferimento al decremento dei canoni di locazione, si invita, per il futuro, a fornire maggiori dettagli in ordine ai proventi netti del patrimonio immobiliare, tenuto conto dei costi diretti ed indiretti afferenti allo stesso.

5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1 Consistenza e struttura

In linea con la tendenza degli ultimi anni, la consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa ha registrato nel 2021 un incremento di valore che, in termini assoluti, è stato di 790 milioni rispetto all'esercizio precedente (+7,03 per cento).

Più rilevante è la consistenza del patrimonio mobiliare dell'Ente, alla cui entità concorrono sia la sezione finanziaria del circolante (costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali), sia quella afferente alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo. Tale patrimonio mobiliare si attesta sul valore di euro 12.037.519.048; esso è costituito da immobilizzazioni finanziarie per euro 5.411.939.913, attività finanziarie per euro 5.632.081.464, partecipazioni per euro 296.128.815, crediti verso banche per euro 236.881.659, disponibilità liquide per euro 461.359.964 al netto delle voci del passivo riguardanti gli strumenti derivati passivi per euro 638.097 e i debiti verso banche per euro 234.665. Il rendimento contabile netto, connesso a maggiori proventi finanziari e straordinari, risulta pari al 3,09 per cento, in aumento rispetto al medesimo dato 2020 pari al 2,58 per cento.

In relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del decreto-legge n. 98 del 2011, Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio. Le attività di investimento sono risultate, a valori di mercato, pari a 14.104,6 milioni, in aumento di 1.063,5 milioni rispetto al 2020 (pari all'8,2 per cento in più), con un rendimento netto a valori di mercato della gestione finanziaria complessiva (attività mobiliari e immobiliari) pari al 3,09 per cento. Si prende atto che la Cassa dà conto di operare le attività di investimento sulla base di un modello opportunamente professionale, che trova presupposto nella approvazione della *Asset Allocation* Strategica tendenziale. In tale ambito la predetta Cassa dichiara che la verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'*Asset Allocation* Strategica in essere, effettuata da società esterna specializzata nel controllo del rischio, è stata elaborata includendo, da quest'anno, anche prime evidenze frutto dell'analisi ALM (*Asset Liability Management*), esplicitando l'impatto delle diverse allocazioni sull'equilibrio di lungo periodo

dell'Ente, nonché il loro potenziale contributo all'adeguatezza delle prestazioni. Il tutto alla luce del mutato contesto di mercato e delle valutazioni sulla sostenibilità delle diverse allocazioni proposte, analizzate e discusse in sede di Comitato dei delegati.

In proposito, nonostante l'approccio consulenziale specializzato, data la rilevante fase di volatilità e incertezza dei mercati finanziari internazionali, si ritiene comunque di dover raccomandare il puntuale monitoraggio e contenimento del rischio e una costante oculatezza e prudenza nella valutazione e nella scelta degli investimenti, coniugando il principio della redditività con quello della sicurezza, anche tenendo presenti le finalità previdenziali dell'Ente e gli orientamenti già in generale espressi da questa Corte in tema di politiche di investimento delle casse previdenziali, ossia circa la "natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento".

Tabella 17 - Composizione del portafoglio mobiliare

(in migliaia di euro)

	2020	2021
Monetario	1.117.797	698.007
Obbligazionario	2.981.016	4.010.698
Azionario	3.033.080	2.924.440
Alternativi	4.115.228	4.404.375
Totale	11.247.121	12.037.520
Variazione %	4,43%	7,03%

Fonte: Bilancio Ente

Alla consistenza del portafoglio mobiliare dell'Ente concorrono sia la sezione finanziaria del circolante (costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali), sia quella afferente alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

I fondi immobiliari sono classificati in base al rischio del c.d. "sottostante" e sono inseriti nell'*Asset Class* immobiliare.

L'Ente ha precisato di aver adottato criteri di classificazione coerenti con i comunicati alla Covip in occasione dell'attività di monitoraggio annuale.

5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante. La destinazione dei titoli viene decisa dal Consiglio di amministrazione.

I titoli immobilizzati comprendono anche le partecipazioni in imprese controllate e collegate, e in altre imprese.

Non sono avvenute variazioni rispetto all'esercizio precedente in cui era avvenuta la cessione della società *Parking* srl al Fondo Telios Fund Sicav - Raif SCSP e all'acquisizione della quota di partecipazione in Assodire (Associazione degli investitori responsabili).

L'Associazione, volontaria e senza scopo di lucro, è stata costituita su iniziativa di Enpam, Cassa forense e Inarcassa allo scopo di perseguire gli interessi primari di previdenza ed assistenza dei propri iscritti e, in qualità di investitori istituzionali di lungo periodo, aiutare il contesto del mercato e dei regolatori a meglio comprendere la figura ed il posizionamento degli investitori previdenziali, riconoscendoli nelle loro specificità.

La tabella seguente evidenzia le partecipazioni esistenti alla fine del 2021; non sono avvenute variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 18 - Partecipazioni

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2020	2021
Partecipazioni in imprese controllate	-	-
Partecipazioni in imprese collegate	70.040	70.040
Partecipazioni in altre imprese	226.089	226.089
Totale	296.129	296.129

Fonte: Bilancio Ente

5.3.3 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività

La gestione del patrimonio complessivo ha garantito, nel 2021, un rendimento contabile lordo pari al 4 per cento. Il diverso criterio di valutazione, posto a base del calcolo, determina la differenza con il rendimento gestionale (+7,00 per cento); mentre le valutazioni gestionali vengono fatte ai valori di mercato correnti (come richiesto dalla Covip), quelle contabili seguono i criteri previsti nel codice civile e nei principi dell'Organismo internazionale di contabilità (Oic). Qualche anno può succedere che il rendimento contabile sia superiore a quello gestionale, per il fatto che la movimentazione del portafoglio nell'anno ha fatto registrare delle plusvalenze latenti relative agli anni passati in misura maggiore rispetto alle plusvalenze non ancora realizzate nelle consistenze di fine anno.

Come già accennato in precedenza, in relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio. Il totale delle attività di Inarcassa è risultato, a valori di mercato, pari a 14.104,6 milioni, in aumento di 1.063,5 milioni rispetto al 2020 (pari all'8,2 per cento in più).

Nel 2021 il portafoglio strategico di riferimento è stato stimato, su un orizzonte temporale di 5 anni, con un rendimento atteso lordo gestionale del 3 per cento a fronte di una rischiosità massima tollerata fissata all'8,7 per cento ed espressa come la percentuale di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - *shortfall*) che può manifestarsi sul singolo anno. I rendimenti attesi stimati dal *risk manager* sono rendimenti gestionali lordi, poiché per la costruzione della frontiera efficiente (e quindi dei pesi delle *Asset class* dei portafogli ottimizzati) si utilizzano i rendimenti e i rischi dei *benchmark* di riferimento che per loro natura sono indici gestionali (*mark to market*).

L'Ente ha una propria disciplina in materia di investimenti contenuta nel documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", aggiornato per il 2021, con delibera consiliare del 18 dicembre 2020.

In data 15 giugno 2017 il Consiglio di amministrazione della Cassa ha deliberato di sottoscrivere i "principi per l'investimento responsabile" sostenuti dalle Nazioni Unite (UNPRI). Inarcassa si è inoltre dotata di una disciplina in tema di sostenibilità nell'ambito

degli investimenti, contenuta nel documento “Documento sulla Politica di Sostenibilità di Inarcassa” con delibera consiliare del 24 settembre 2021.

La tabella che segue illustra il rendimento complessivo, gestionale e contabile del portafoglio di Inarcassa calcolato, come indicato dall’Ente, recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa. Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari in base ai principi contabili ad essi applicabili.

Tabella 19 - Rendimenti aggregati - 2021

Patrimonio immobiliare	Rendimento contabile immobiliare a gestione diretta	Rendimento gestionale immobiliare
Rendimento lordo	6,61%	4,95%
Rendimento netto	1,51%	4,58%
Patrimonio mobiliare	Rendimento contabile mobiliare	Rendimento gestionale mobiliare
Rendimento lordo	4,00%	7,41%
Rendimento netto	3,09%	6,42%
Totale Patrimonio	Rendimento contabile	Rendimento gestionale
Rendimento lordo	4,00%	7,00%
Rendimento netto	3,09%	6,12%

- Il rendimento gestionale lordo è calcolato con il metodo *time weighted* e considera sia i proventi di periodo sia la variazione del valore degli investimenti sottostanti al netto degli oneri bancari.
- Il rendimento gestionale netto è pari al rendimento gestionale lordo al netto delle imposte dovute per legge.
- Il rendimento contabile lordo è pari alla somma dei proventi di periodo iscritti in bilancio al netto degli oneri bancari rapportata alla giacenza media.
- Il rendimento contabile netto è pari al rendimento contabile lordo al netto delle imposte dovute per legge.

Fonte: dati Inarcassa

6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

6.1 Il bilancio

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Tale Regolamento si ispira alle norme del codice civile e ai principi contabili dell'Oic, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta dall'Ente e con la disciplina del decreto legislativo n. 509 del 1994. Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nella seduta del 28 aprile 2022.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1994, ai Ministeri vigilanti che hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate dai medesimi e dal Collegio dei sindaci nella relazione al bilancio. Il consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile e certificazione da parte di una società di revisione, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, con parere reso in data 12 aprile 2022.

Infine, la Cassa - in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Mef con decreto 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 2013) e dalla circolare Mef n. 13 del 24 marzo 2015 anche alla luce della nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 6 aprile 2016 - ha proceduto a predisporre, allegandoli al bilancio di esercizio 2021, gli schemi richiesti dal suddetto decreto.

6.2 Lo stato patrimoniale

Nel 2021 le attività patrimoniali della Cassa risultano in aumento del 5,71 per cento (in valore assoluto 695,2 milioni). Tale incremento, come dettagliato nella tabella che segue, si riscontra principalmente nelle immobilizzazioni finanziarie, la cui crescita, pari a 837,3 milioni (17,2 per cento), è dovuta sostanzialmente all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2021, in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

Tabella 20 - Stato patrimoniale
(in migliaia di euro)

ATTIVO	2020	2021
Immobilizzazioni	4.891.720	5.727.347
Immobilizzazioni immateriali	1.685	3.243
Immobilizzazioni materiali	18.791	15.537
Immobilizzazioni finanziarie, di cui	4.871.244	5.708.567
<i>Partecipazioni in:</i>		
<i>imprese collegate e controllate</i>	70.040	70.040
<i>altre imprese</i>	226.089	226.089
<i>Crediti</i>	600	498
<i>Altri titoli</i>	4.574.515	5.411.940
Attivo circolante	7.269.827	7.130.801
Crediti di cui	1.290.652	1.037.360
<i>verso contribuenti</i>	876.720	767.575
<i>tributari</i>	30	-
<i>verso altri</i>	413.904	269.785
Attività finanziarie non immobilizzate	5.258.680	5.632.081
Disponibilità liquide	720.494	461.360
Ratei e risconti	9.050	7.674
TOTALE ATTIVO	12.170.598	12.865.822
PASSIVO		
Patrimonio netto	11.925.638	12.686.342
Riserva legale	11.438.164	11.923.662
Altre riserve distintamente indicate*	1.975	1.975
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	485.499	760.705
Fondo per rischi ed oneri	176.581	125.579
Fondo trattamento di quiescenza	4.278	3.909
Fondo imposte	4.835	12.031
Strumenti finanziari derivati passivi	38.312	638
Fondi diversi	129.156	109.001
Trattamento di fine rapporto	2.691	2.556
Debiti	65.687	51.344
Debiti verso banche	10.146	235
Debiti verso altri finanziatori	-	-
Debiti verso fornitori	7.895	10.918
Debiti verso imprese collegate	4.498	0
Debiti tributari	29.378	30.967
Debiti verso Istituti di previdenza	597	634
Debiti verso locatari	348	346
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	5.251	4.229
Debiti diversi	7.574	4.015
Ratei e risconti	-	-
TOTALE PASSIVO **	12.170.597	12.865.821

Fonte: Bilancio Ente

*Come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139).

** la leggera squadratura è dovuta agli arrotondamenti.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e delle variazioni subite dalle voci, inserite tra le immobilizzazioni finanziarie, Crediti e Altri titoli.

Tabella 21 - Crediti e altri titoli (immobilizzazioni finanziarie)

(in migliaia di euro)

VOCE	2020	2021	Incrementi	Decrementi	Rival./Svalut.
Crediti	600	498	102	-204	
Mutui al personale	38	0		-38	
Prestiti al personale	309	281	84	-112	
Cred. vs. professionisti colpiti da calamità	223	217	18	-24	
Cred. per anticipo imposta su TFR	30	0		-30	
Altri titoli	4.574.515	5.411.941*	1.187.617	-339.534	-10.657
Obbligazioni fondiarie	21.198	15.805		-5.393	
Obbligazioni immobilizzate euro	1.059.203	1.484.678	515.146	-89.671	
Obbligazioni immobilizzate extra euro	26.962	29.153		-54	2.245
Azioni immobilizzate	798.096	798.790	69.974	-58.728	-10.552
Quote fondi comuni immobilizzati	1.415.571	1.769.973	542.440	-185.688	-2.350
Quote fondo Inarcassa RE	1.253.485	1.313.542	60.057		

Fonte: Bilancio Ente

(*) la leggera squadratura è dovuta agli arrotondamenti.

La voce "Crediti" ammonta a complessive 498 migliaia di euro e registra un decremento netto di 102 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio.

Gli acquisti di "Altri titoli" si riferiscono essenzialmente alla sottoscrizione di quote di fondi comuni e di titoli obbligazionari, destinati ad essere mantenuti durevolmente nel portafoglio di Inarcassa.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2021 sono pari a 461,4 milioni, con una diminuzione nella misura del 36 per cento.

I "Debiti diversi" sono dettagliati nella tabella che segue. In merito, si precisa che i "debiti per margini" si riferiscono alle operazioni in essere al 31 dicembre sui contratti di copertura in cambi. Tali posizioni, sono valutate al mercato mediante l'adeguamento giornaliero dei margini e le relative movimentazioni danno origine a partite di credito o di debito, che vengono regolate definitivamente alla chiusura del contratto.

Tabella 22 - Dettaglio “Debiti diversi”

(in migliaia di euro)

	2020	2021	Variazione ass.
Debiti verso il personale	1.289	1.163	-126
Debiti componenti organi collegiali	398	489	91
Debiti verso professionisti per parcelle	32	130	98
Debiti per margini	3.080	1.860	-1.220
Altro	2.775	373	-2.402
Totale Debiti Diversi	7.574	4.015	-3.559

Fonte: Bilancio Ente

La voce “Fondo per rischi e oneri” accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali. I fondi diversi subiscono un sostanziale decremento, passando da 129,2 milioni del 2020 a 109 milioni del 2021, sostanzialmente a causa dell’utilizzo di quanto accantonato nei fondi Covid-19; in questi ultimi sono stati iscritti, nei limiti degli stanziamenti autorizzati, gli importi destinati da Inarcassa all’attivazione di iniziative di sostegno straordinarie connesse all’emergenza pandemica, come i sussidi e gli interessi sui finanziamenti a tasso zero concessi agli iscritti.

La voce relativa al “Trattamento di fine rapporto”, che rappresenta il debito della Cassa nei confronti dei dipendenti determinato sulla base della normativa vigente, presenta un valore di 2,6 milioni, in lieve diminuzione rispetto all’esercizio precedente.

I derivati, che sono utilizzati solo ed esclusivamente a fini di copertura dei rischi sottostanti agli investimenti, sono valutati in base al *fair value*, come previsto dal principio contabile Oic32. I debiti presentano un valore al 31 dicembre 2021, pari a 51,3 milioni, in diminuzione rispetto al 2020 (-14,3 milioni), sostanzialmente a causa della riduzione delle esposizioni verso banche che non rappresentano debiti connessi a scoperti di conto corrente o finanziamenti a diverso titolo.

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell’erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio attestandosi a 12.686.342 migliaia di euro pari al 6,37 per cento (in valore assoluto 760,7 milioni).

La tabella seguente ne riporta le movimentazioni.

Tabella 23 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto*(in migliaia di euro)*

PATRIMONIO NETTO	2020	2021
Riserva legale	11.438.164	11.923.662
Riserva indisponibile	1.975	1.975
Avanzo dell'esercizio	485.499	760.705
(A)	11.925.638	12.686.342
Pensioni in essere al 31/12	737.677	774.721
(B)		
Rapporto A/B	16,16	16,37

Fonte: Bilancio Ente

Tale incremento si riscontra principalmente nelle immobilizzazioni finanziarie, la cui crescita del 18,3 per cento, pari a 837,3 milioni, è dovuta sostanzialmente all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2021, di cui si è già riferito.

Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2021, calcolato in conformità alla normativa vigente, raggiunge il valore di 16,37 contro il 16,16 del precedente esercizio, risultando, pertanto, ampiamente rispettato il requisito delle cinque annualità delle pensioni previsto dal decreto legislativo n. 509 del 1994.

Lo statuto, all'art. 6, identifica la riserva legale con il patrimonio netto ("La riserva legale, di cui all'art. 1, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è costituita dal patrimonio netto e dovrà avere misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere").

Tra le voci figura anche la riserva indisponibile relativa al fondo spese interventi straordinari.

6.3 Il conto economico

Il conto economico 2021 si è chiuso con un avanzo pari a 760,7 milioni, in aumento del 56,68 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 485,5 milioni), in ragione del favorevole andamento della gestione patrimoniale e della gestione previdenziale, ed è stato destinato alla riserva legale, che si attesta su valori di gran lunga superiori a quelli richiesti dal decreto legislativo n.509 del 1994, pari a 5 annualità delle pensioni in essere.

Tale notevole incremento è, in buona parte, ascrivibile, al positivo saldo della gestione previdenziale, dovuto, da un lato, alle minori spese per prestazioni istituzionali, che nel 2020

erano aumentate a seguito dell'introduzione delle misure di sostegno per l'emergenza sanitaria da Covid-19 (108 mln), dall'altro alle maggiori entrate per contributi conseguenti alle modifiche del regolamento generale di previdenza, entrate in vigore dal 1° gennaio 2021, che prevedono la contribuzione minima "in misura piena" dei pensionati contribuenti, che hanno più che compensato gli effetti contributivi della contrazione dei redditi e fatturati intervenuta nel 2020. Ma la ragione particolare di tale aumento è riconducibile al significativo risultato della gestione patrimoniale, relativo, in gran parte, a maggiori proventi finanziari, accresciuti nella misura del 46 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 24 - Conto economico
(in migliaia di euro)

		2020	2021	Var. ass.	Var. %
A	Proventi del servizio				
	Contributi	1.192.853	1.222.712	29.859	3
	Proventi accessori	18.382	45.526	27.144	148
	Totale (A)	1.211.235	1.268.238	57.003	5
B	Costi del servizio				
	Per materiale di consumo	72	34	-38	-53
	Prestazioni istituzionali	888.513	816.247	-72.266	-8
	Servizi diversi	17.188	16.259	-929	-5
	Per godimento di beni di terzi	779	679	-100	-13
	Per il personale	14.606	15.199	593	4
	Ammortamenti e svalutazioni	37.355	36.272	-1.083	-3
	Oneri diversi di gestione	2.262	2.281	19	1
	Totale (B)	960.775	886.971	-73.804	-8
	Differenza (A-B)	250.460	381.267	130.807	52
C	Proventi ed oneri finanziari				
	Proventi da partecipazione	205.737	306.456	100.719	49
	Altri proventi finanziari	195.014	327.615	132.601	68
	Interessi ed oneri finanziari	-95.698	-159.330	-63.632	-66
	Utili e Perdite su cambi	-1.331	-31.743	-30.412	-2.285
	Differenza	303.722	442.998	139.276	46
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie				
	Rivalutazioni	47.072	5.818	-41.254	-88
	Svalutazioni	-98.537	-47.424	51.113	52
	Differenza	-51.465	-41.606	9.859	19
	Risultato prima delle imposte	502.717	782.659	279.942	56
	Imposte d'esercizio	-17.218	-21.954	-4.736	-28
	AVANZO D'ESERCIZIO	485.499	760.705	275.206	57

Fonte: Bilancio Ente
**Come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139).*

La contribuzione risulta in aumento da 1.192,9 a 1.222,7 milioni.

Le prestazioni istituzionali risultano in diminuzione passando da 888,5 milioni a 816,2 milioni, dato legato principalmente al venir meno dell'onere sostenuto nel precedente esercizio per le misure assistenziali erogate a fronte della pandemia da Covid-19.

La gestione finanziaria rileva un incremento del 46 per cento, passando da 303,7 milioni del 2020 a 442,9 milioni nel 2021.

I proventi da partecipazione rappresentano i dividendi maturati sui titoli azionari e le plusvalenze da alienazione di partecipazioni (al netto delle imposte).

Gli altri proventi finanziari accolgono:

- gli interessi su mutui e prestiti concessi ai dipendenti e gli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati;
- gli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante, gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori;
- gli interessi su depositi bancari e postali, gli interessi su riscatti, gli interessi attivi di sanzioni (corrisposti a fronte del ritardato pagamento dei contributi) e gli interessi di mora;
- le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli;
- i proventi da derivati attivi.

La voce interessi ed oneri finanziari accoglie:

- le minusvalenze da realizzo titoli;
- le perdite su derivati passivi;
- gli interessi passivi su ricongiunzioni passive, restituzione contributi e prestazioni e su depositi cauzionali.

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2021 – come già detto – è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori di gran lunga superiori a quanto richiesto dal decreto legislativo n. 509 del 1994.

Nel conto economico riclassificato secondo il d.m. 27 marzo 2013, allegato al bilancio, sono riportati proventi ed oneri straordinari pari, rispettivamente, a euro 12.365.000 ed euro 1.463.000, con un saldo di euro 10.902.000, maggiore di quello del 2020 pari ad euro 4.640.000.

6.4 Il rendiconto finanziario

L'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il principio contabile Oic 10 che sostituisce

lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi.

La gestione reddituale (A) dell'anno 2021 ha raggiunto risultati ampiamente positivi, attestandosi a 994,7 milioni rispetto ai 700 milioni del 2020 (+42 per cento), rappresentando l'insieme delle risorse finanziarie generate dalla gestione caratteristica dell'Associazione.

Detto importo è stato riassorbito dall'attività d'investimento (B) che, nel 2021, ha raggiunto i 1.253,9 milioni rappresentati, nel prospetto del rendiconto finanziario, con segno negativo.

Tale attività, finalizzata all'adozione delle iniziative necessarie per il mantenimento e l'ampliamento degli *Assets* aziendali, è stata finanziata, oltre che dalle risultanze della gestione reddituale, anche dai flussi generati dai rimborsi dei titoli immobilizzati in scadenza (337,3 milioni).

La gestione complessiva ha comportato una significativa riduzione delle disponibilità liquide.

Tabella 25 - Rendiconto finanziario
(in migliaia di euro)

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale	2020	2021
Utile dell'esercizio	485.499	760.705
Imposte sul reddito	17.218	21.954
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	502.717	782.659
Rettifiche per elementi non monetari		
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	577	1.029
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	868	777
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	112.830	10.493
Accantonamento TFR	765	831
Accantonamento Quiescenza	118	51
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli imm.ti)	17.977	12.902
Svalutazione attivo circolante	80.560	34.522
(Rivalutazioni di attività immobilizzate)		
(Rivalutazioni di attività del circolante)	-47.072	-5.819
Svalutazione crediti	35.909	34.466
Altre rettifiche per elementi non monetari	44.186	-36.278
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	246.718	52.974
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) dei crediti	-21.840	234.151
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-1.036	3.022
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	1.612	1.589
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	6.351	-18.956
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	1.998	1.376
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		
Altre variazioni del capitale circolante netto		
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	-12.915	221.182
Altre rettifiche		
Interessi incassati		
Interessi (pagati)		
(Imposte sul reddito pagate)	-17.218	-21.954
Dividendi incassati		
Utilizzo del fondo rischi e oneri	-9.630	-23.453

(segue)

Utilizzo fondo svalutazione crediti	-8.262	-15.323
Utilizzo TFR	-908	-966
Utilizzo Quiescenza	-446	-420
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-36.464	-62.116
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	700.056	994.700
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-1.638	-2.587
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-931	-409
Prezzo di realizzo disinvestimenti		2.887
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-1.205.138	-1.187.617
Prezzo di realizzo disinvestimenti	539.652	337.289
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-2.661.432	-2.616.445
Prezzo di realizzo disinvestimenti	2.902.181	2.212.945
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-427.306	-1.253.937
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Accensione finanziamenti:		
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	162	204
Rimborso finanziamenti		
Rimborso Mutui passivi		
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	-34	-102
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	128	102
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	272.878	-259.134
Disponibilità liquide al 1° gennaio	447.616	720.494
Disponibilità liquide al 31 dicembre	720.494	461.360

Fonte: Bilancio Ente

(*) la leggera squadratura è dovuta agli arrotondamenti.

6.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Con l'art. 24, comma 24, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è stato introdotto l'obbligo per le gestioni previdenziali private di adottare "misure volte ad assicurare l'equilibrio tra le entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni".

L'ultimo bilancio tecnico è stato redatto dal consulente attuario di Inarcassa il 10 febbraio 2022, alla data del 31 dicembre 2020, sulla base delle indicazioni fornite con note del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di agosto e dicembre 2021.

Le valutazioni coprono un orizzonte temporale di 50 anni (2021-2070) e, nel rispetto dei criteri previsti dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007, sono state condotte: i) nello scenario *standard*, che adotta i parametri macroeconomici comunicati dal predetto ministero e utilizzati nelle previsioni di lungo periodo per il sistema previdenziale pubblico; ii) nello scenario specifico, sulla base di parametri più aderenti alla realtà della Cassa, con riferimento, in particolare, alle ipotesi su dinamica degli iscritti e dei redditi nel breve periodo e del rendimento fino al 2045.

Le proiezioni attuariali confermano l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale dell'Ente sulla base degli indicatori stabiliti dalla normativa di riferimento.

L'equilibrio di lungo periodo è confermato anche nello scenario *standard* in un quadro, tuttavia, di risultati meno favorevoli, legati soprattutto alla riduzione del tasso di rendimento del patrimonio richiesta dai Ministeri vigilanti.

Dal confronto tra i dati contabili e le stime del bilancio tecnico attuariale, si evidenzia, nel 2021, un saldo totale superiore di oltre 60,7 milioni rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico, dovuto soprattutto ai proventi patrimoniali per effetto di un rendimento effettivo più elevato di quello stimato nel documento attuariale. Di conseguenza, anche il patrimonio netto risulta superiore di 760,7 milioni rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico.

In particolare, il saldo totale, che rappresenta l'indicatore di riferimento per la stabilità di lungo periodo degli enti previdenziali privati, empre positivo lungo l'intero arco temporale delle proiezioni a 50 anni, presenta a fine periodo un andamento crescente.

Il saldo previdenziale (differenza tra contributi e prestazioni) si presenta di segno negativo dal 2037 al 2069 per tornare positivo a fine periodo (2070), evidenziandosi come la copertura delle prestazioni per l'intero periodo osservato sia assicurata dal patrimonio. Il patrimonio a fine

periodo supera i 34 miliardi di euro, in leggero aumento rispetto al dato del 2020, e risulta sempre ampiamente superiore alla riserva legale, pari a 5 annualità di pensioni correnti; nell'ultimo anno delle proiezioni, il patrimonio è pari a 7,26 volte le uscite previdenziali.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta associazione di diritto privato, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

Riguardo all'esercizio 2021, il Collegio dei sindaci ha attestato la coerenza delle risultanze del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa. Il bilancio in esame, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1993, è stato sottoposto anche a certificazione contabile, con giudizio positivo, da parte di una società di revisione.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente e con carattere di continuità la libera professione, nei cui confronti la Cassa stessa provvede ai compiti di previdenza ed assistenza, utilizzando il sistema della contribuzione.

Le risorse finanziarie, occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione, derivano dalle entrate della gestione caratteristica, costituite dai contributi a carico degli iscritti, e dai proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione – ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994 – di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico. La contribuzione obbligatoria è basata su versamenti calcolati in percentuale sui redditi professionali prodotti.

Il conto economico 2021 si è chiuso con un avanzo pari a 760,7 milioni, in aumento del 57 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 485,5 milioni), in ragione del favorevole andamento della gestione patrimoniale e della gestione previdenziale. Lo stesso è stato destinato alla riserva legale, che si attesta su valori di gran lunga superiori a quelli richiesti dal decreto legislativo n. 509 del 1994, quest'ultima pari almeno a 5 annualità delle pensioni in essere.

Tale notevole incremento è, in buona parte, ascrivibile al positivo saldo della gestione previdenziale, dovuto, da un lato, alle minori spese per prestazioni istituzionali, che nel 2020 erano aumentate a seguito dell'introduzione delle misure di sostegno per l'emergenza sanitaria da Covid-19 (108 milioni), dall'altro alle maggiori entrate per contributi conseguenti alle modifiche del regolamento generale di previdenza, entrate in vigore dal 1° gennaio 2021. Queste ultime prevedono la contribuzione minima “in misura piena” dei pensionati contribuenti, che hanno più che compensato gli effetti contributivi della contrazione dei redditi e fatturati intervenuta nel 2020. Peraltro, la ragione particolare di tale aumento è riconducibile

al significativo risultato della gestione patrimoniale relativo, in gran parte, a maggiori proventi finanziari, accresciuti nella misura del 45 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Scendendo nei dettagli del consuntivo 2021 si rileva un decremento delle prestazioni istituzionali e delle spese per gli organi, ed un leggero incremento delle spese di personale, in conseguenza del rinnovo del Contratto integrativo aziendale avvenuto in corso d'anno, nonché una diminuzione degli oneri di gestione.

Il costo per organi nell'esercizio in esame è stato pari a 3,2 mln (- 6 per cento rispetto all'esercizio precedente), con una incidenza dello 0,4 per cento rispetto al totale dei costi del servizio (886,9 mln).

Il costo globale del personale, nel periodo di riferimento, ammonta a 15,2 mln, registrando un incremento del 4,06 per cento, con una incidenza pari all'1,7 per cento.

Il costo medio unitario aumenta anch'esso, passando da 66,69 migliaia di euro del 2020 a 72,72 migliaia di euro nel 2021.

Gli oneri di gestione diminuiscono da 54,2 milioni di euro del 2020 a 52,3 milioni del 2021, nella misura del 3,6 per cento, con una incidenza pari al 5,9 per cento, come anche indicato nella nota Mef del 28 ottobre 2022.

La gestione previdenziale evidenzia un *trend* e un saldo positivi, quest'ultimo di euro 406,3 milioni, con un aumento di euro 127,7 milioni, superiore di oltre il 40 per cento rispetto all'esercizio 2020 (euro 278,6 milioni). Tale variazione positiva è dovuta, principalmente, alle minori spese per prestazioni istituzionali, nella misura dell'8,2 per cento, con un'incidenza del 92 per cento. Si rammenta che queste ultime, nel 2020, erano aumentate a seguito dell'introduzione delle misure assistenziali a favore degli iscritti, pari a circa 108 milioni, adottate per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19.

Nel 2021 le entrate contributive (che passano da euro 1.192,8 milioni del 2020 ad euro 1.222,7 milioni del 2021) registrano un aumento del 2,5 per cento dovuto, principalmente, all'incremento di 18,7 milioni dei contributi soggettivi e di 8 milioni dei contributi integrativi. Le prestazioni previdenziali correnti - che comprendono gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi - sono state pari a 774.505 migliaia di euro rispetto alle 737.436 del 2020, con un aumento pari al 5 per cento.

La spesa per prestazioni istituzionali (che passa da 888,5 milioni del 2020 ad 816,2 milioni del 2021), riporta un decremento di 72,3 milioni, pari all'8,1 per cento. Le prestazioni

pensionistiche (che passano da 746,6 milioni del 2020 a 784,8 milioni del 2021) presentano una lievitazione di euro 38,2 milioni, pari al 5 per cento. Le prestazioni assistenziali (che passano da 30,5 milioni del 2020 a 29,7 del 2021) riportano una diminuzione di euro 713.000, pari al 2,39 per cento, dovuta, principalmente, al venir meno degli citati interventi assistenziali relativi all'emergenza sanitaria.

Gli iscritti aumentano di 4.976 unità (passando da n. 168.981 del 2020 a n. 173.957 del 2021), mentre le pensioni erogate (da 38.714 del 2020 a 40.992 del 2021) registrano un incremento di 2.278 unità. Emerge conseguentemente una riduzione sia del rapporto tra iscritti e pensionati, (che cresce da 4,4 del 2020 a 4,2 del 2021), sia dell'indice di copertura tra contributi e prestazioni correnti (che passa da 1,42 del 2020 a 1,38 del 2021), proseguendo in concreto la tendenza già manifestata negli ultimi anni.

Quest'ultimo dato induce a rinnovare l'invito alla Cassa a monitorare attentamente il rapporto iscritti/pensionati e patrimonio netto/oneri per pensioni, al fine di valutare e garantire costantemente la sostenibilità finanziaria e la stabilità di lungo periodo ed introdurre, ove necessario, interventi correttivi.

Nel 2021, la situazione dei crediti complessivi (da 1.290,6 milioni del 2020 a 1.037,3 milioni del 2021, con una riduzione di 253,3 milioni) registra una diminuzione nell'ordine del 19,63 per cento.

In tale ambito, per quanto concerne la situazione di morosità e del monte crediti contributivi, si registra una lieve flessione, attestandosi questi ultimi, al netto del fondo svalutazione crediti, al valore di 768 milioni. Il dato riflette una diminuzione del 12,5 per cento, connessa, principalmente, all'intensificazione dell'attività di recupero crediti. Tuttavia, pur prendendo atto di tale concreto passo in avanti, si ritiene di dover rinnovare la raccomandazione di proseguire nelle iniziative volte a incrementare l'efficacia e l'efficienza delle attività di gestione e riscossione dei crediti e lo sviluppo delle azioni volte a migliorare la loro esigibilità, ponendo in essere ogni attività necessaria affinché siano scongiurati effetti prescrittivi, in un'ottica di contenimento e progressiva riduzione del predetto portafoglio. Nell'ambito occorre tenere soprattutto conto della nuova emergente esigenza di valutare attentamente anche gli effetti delle recenti misure legislative in tema di tregua fiscale, di cui all'articolo 1, commi 231-252, della recente legge n.197 del 2022, recante il bilancio dello Stato 2023, con i presumibili impatti in termini di stralcio, dilazioni e rateizzazioni concesse ai contribuenti.

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 12.686,3 milioni, pari al 6 per cento (in valore assoluto 760,7 milioni). Tale incremento si riscontra principalmente nelle immobilizzazioni finanziarie, la cui crescita nell'ordine del 17 per cento, pari a 837,3 milioni, è dovuta sostanzialmente all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2021, in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2021, calcolato in conformità alla normativa vigente, raggiunge il valore di 16,37 per cento, contro il 16,16 per cento del precedente esercizio, risultando, pertanto, ampiamente rispettato il requisito delle cinque annualità delle pensioni previsto dal decreto legislativo n. 509 del 1994.

Con riferimento alla gestione patrimoniale, si evidenzia che il risultato determinato dalla somma tra il saldo dei proventi e degli oneri finanziari e quello dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, risulta pari a circa 376,5 milioni, con aumento di circa 147,7 milioni rispetto al dato del 2020, nell'ordine del 60 per cento. Il rendimento contabile lordo è pari al 4,0 per cento.

Il valore del patrimonio immobiliare diminuisce da 17,2 milioni del 2020 a 14,4 milioni del 2021, nella misura del 16,42 per cento, per effetto delle cessioni al Fondo dedicato Inarcassa RE delle autorimesse site in Roma.

In relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del decreto-legge n. 98 del 2011, Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio. Le attività di investimento sono risultate, a valori di mercato, pari a 14.104,6 mln, in aumento di 1.063,5 mln rispetto al 2020 (pari all'8,2 per cento in più), con un rendimento netto a valori di mercato della gestione finanziaria complessiva (attività mobiliari e immobiliari) pari al 3,09 per cento.

La gestione finanziaria del conto economico rileva un incremento del 46 per cento, passando da 303,7 milioni del 2020 a 442,9 milioni nel 2021. In proposito, data la rilevante fase di volatilità e incertezza dei mercati finanziari internazionali, si ritiene comunque di dover raccomandare il puntuale monitoraggio e contenimento del rischio e una costante oculatezza e prudenza nella valutazione e scelta degli investimenti, coniugando il principio della redditività con quello della sicurezza, anche tenendo in debito conto la peculiare natura delle finalità e del risparmio previdenziale.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2021 sono pari a 461,4 milioni, a fronte dei 720,4 dell'esercizio 2020, con una diminuzione nella misura del 36 per cento.

Dal confronto tra i dati contabili e le stime del bilancio tecnico attuariale, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del d.m. 29 novembre 2007, si evidenzia, nel 2021, un saldo totale superiore di oltre 60,7 milioni rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico, dovuto soprattutto ai proventi patrimoniali, per effetto di un rendimento effettivo più elevato di quello stimato nel documento attuariale. Di conseguenza, anche il patrimonio netto risulta superiore di 760,7 milioni rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico.

Le proiezioni attuariali confermano l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale dell'Ente, sulla base degli indicatori stabiliti dalla normativa di riferimento.

In particolare, il saldo totale, che rappresenta l'indicatore di riferimento per la stabilità di lungo periodo degli enti previdenziali di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994, è positivo lungo l'intero arco temporale delle proiezioni a 50 anni, presentando, a fine periodo, un andamento crescente.

Sempre a fine periodo, il patrimonio supera i 34 miliardi di euro e risulta ampiamente superiore alla riserva legale, pari a 5 annualità di pensioni correnti, e in leggero aumento rispetto al dato del 2020; nell'ultimo anno delle proiezioni, il patrimonio è pari a 7,26 volte le uscite previdenziali.

Il saldo previdenziale (differenza tra contributi e prestazioni) si presenta di segno negativo dal 2037 al 2069, per tornare positivo a fine periodo (2070); la copertura delle prestazioni per l'intero periodo osservato assicurata dal patrimonio.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

